

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2004

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri, per cortesia prendere posto che siamo in ritardo. Signori Consiglieri, prendere posto. Signori Consiglieri, Signori del pubblico, ascoltatori di Radio Orizzonti, buona sera. Diamo inizio alla seduta del Consiglio Comunale del 30 novembre 2004. Invito il signor Segretario a fare l'appello per accertare la legalità dei presenti, il numero legale dei presenti. Prego signor Segretario.

Appello

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Allora Signori, l'appello ha dato l'esito di 29 Consiglieri presenti su 31, pertanto abbiamo il numero legale dei presenti e dichiaro aperta e valida l'assemblea. Passiamo a trattare, signori Consiglieri, il primo punto all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 novembre 2004

DELIBERA N.91 del 30/11/2004

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari del 12 e 13 ottobre 2004.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Invito i signori Consiglieri a votare per l'approvazione del verbale della seduta del 12 ottobre 2004. Signori, votazione elettronica, prego. Signori, votare per cortesia. Signori, qualcuno non ha votato? Vuol votare per cortesia? Qualcuno ancora deve votare? Forza che ne manca ancora qualcuno. Ancora due, Signori: qualcuno non ha votato, controlli per cortesia. Signori, ancora due che non hanno votato: votare per cortesia. Vogliamo controllare? Signori, grazie per aver votato: abbiamo avuto 29 voti, grazie.

Ora, Signori, passiamo a votare per l'approvazione del verbale della seduta del 13 ottobre: prego, votare Signori. Signori, ancora due. Manca uno, Signori. Manca uno, Signori. La vogliamo ripetere? Grazie, hanno votato tutti e 29.

In base alle due votazioni il Consiglio Comunale approva entrambi i verbali, sia quello della seduta del 12 che quello della seduta del 13 ottobre 2004.

Bene Signori, ora passiamo alla trattazione del secondo punto all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 novembre 2004

DELIBERA N.92 del 30/11/2004

OGGETTO: Bilancio di previsione 2004 - variazione 5° provvedimento. Assestamento.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego, la parola all'Assessore Renoldi, grazie.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Siamo a novembre e, come prescrive la normativa vigente, il Consiglio Comunale deve procedere alla delibera relativa all'assestamento di Bilancio. Dobbiamo, cioè, per l'ultima volta, andare a verificare la congruenza di quelle che sono state le voci di previsione del Bilancio 2004 con l'effettiva realtà. Le variazioni di assestamento riguardano, come sempre, sia la parte investimenti che la parte corrente.

Per quello che riguarda la parte investimenti, sul fronte delle maggiori entrate andiamo a registrare 88mila € in più come oneri di urbanizzazione secondaria, 38mila € in più relativi ad alienazione beni immobili, riconducibili alla vendita dello stabile comunale in via Varese, e 150mila € di contributi da privati per realizzazione di opere pubbliche: questa voce si riferisce ad un contributo che è stato dato da un privato per migliorare la viabilità e la riqualificazione di via Milano; è un contributo vincolato, in quanto voi trovate nella parte relativa alle maggiori spese per gli investimenti una cifra che è esattamente dello stesso importo rispetto a quella che vedete nell'entrata. Per quello che riguarda invece le maggiori spese per parte investimenti, al di là degli stanziamenti normali relativi all'eliminazione delle barriere architettoniche e agli edifici di culto, la voce principale è quella relativa ad un incremento abbastanza cospicuo dello stanziamento per la manutenzione straordinaria dei cimiteri. Questa voce si riferisce ad un ampliamento del Cimitero, relativamente al quale poi l'Assessore competente potrà darvi maggiori informazioni, e viene sostanzialmente finanziata andando a prelevare fondi dai capitoli che riguardano la ristrutturazione dell'ex Seminario e la riqualificazione della ex Pretura. Queste voci, rispettivamente di 68mila e 127mila €, le trovate nella parte che riguarda le minori spese di parte investimenti.

Per quello che riguarda invece le variazioni di parte corrente, come ad ogni assestamento voi trovate una serie molto numerosa di

capitoli che vengono variati: siamo a novembre, a un mese dalla chiusura dell'esercizio, ed è logico e normale che in questa fase si possano andare a ritoccare anche per piccole cifre quelli che sono stati gli stanziamenti iniziali di bilancio. Vediamo quali sono le principali voci, sia da un punto di vista quantitativo che da un punto di vista qualitativo: prima voce importante, variazione di 46mila € rotti, riguarda il contributo regionale per il progetto "Sicurezza nei Comuni"; la stessa voce la troverete chiaramente in uscita, il fatto che il totale definitivo dell'entrata sia diverso da quello che trovate in uscita, e più in particolare che il valore in entrata sia superiore al valore di uscita, dipende dal fatto, come già vi è stato detto in altre sedute del Consiglio Comunale, che alcune spese relative al Progetto Sicurezza sono state finanziate dall'Amministrazione su capitoli diversi, sono state sostanzialmente anticipate delle spese. Altre voci abbastanza importanti per quello che riguarda le maggiori entrate di parte corrente riguardano i proventi per la concessione dell'uso dei parcheggi: aumentiamo lo stanziamento di 40mila € perché, come ricorderete, il contratto, la convenzione che è stata sottoscritta con Saronno Servizi, prevede una parte fissa e una parte variabile; all'inizio dell'anno, per motivi di prudenza, avevamo previsto la parte fissa, adesso, con la possibilità di tirare le somme su quella che è stata la gestione dei parcheggi nel corso del 2004, possiamo variare il relativo capitolo relativamente a quella che è la parte cosiddetta variabile. I 58mila € che vedete contabilizzati nella voce "Proventi per l'uso dei beni attrezzati" si riferiscono alla contabilizzazione di lavori di manutenzione che sono stati fatti nella sede del macello comunale, mentre altre due voci che vorrei sottolineare sono quelle relativa al "Concorso spese per manifestazioni culturali" e "Contributo dello Stato per progetto DanzAria": la prima voce, di 21mila €, riguarda un contributo erogato dalla Fondazione Carialo a favore del Teatro di 30mila €; lo stesso capitolo è stato variato in diminuzione di 9mila € relativamente a delle entrate che si presume di non poter accettare, per cui la variazione totale di questo capitolo, più 30 meno 9, dà 21mila €. Troverete nella parte relativa alle uscite la stessa voce, in quanto questi fondi vengono girati al Teatro, per cui nella parte uscite avremo due voci, una di 30mila € e una di 15mila €, relative al trasferimento di questi fondi a favore del Teatro. Per quello che riguarda invece la parte relativa alle minori entrate di parte corrente, la voce più significativa è quella che riguarda il trasferimento dalla Provincia per la gestione delle scuole secondarie: è una voce che viene variata in diminuzione di 80mila € e si riferisce sostanzialmente a un minor rimborso che si avrà dalla Regione relativamente a degli interventi di manutenzione che sono stati fatti sulla scuola "Ignoto Militi", che in questo momento ospita delle sezioni del liceo classico; questa è la quota che verrà rimborsata dalla Provincia; altri interventi, che sono da considerarsi straordinari, sono stati finanziati dall'Amministrazione. Le altre

voci in diminuzione delle entrate riguardano sostanzialmente dei contributi regionali per attività nel settore sociale.

Passando invece a quello che riguarda le spese, dobbiamo evidenziare alcuni temi importanti. Allora, il primo tema, che vi ho già anticipato relativamente alla parte in entrata, è quello che riguarda il Teatro: sul Teatro apro un piccola parentesi per informarvi che venerdì si è tenuta l'assemblea del Teatro, è stato approvato il bilancio, sono stati nominati due nuovi consiglieri ed un revisore dei conti; nelle prossime sedute del Consiglio Comunale inviteremo il Presidente del Teatro per relazionarci in merito all'esercizio che è stato chiuso al 30 di giugno. Nella parte delle uscite, allora, troviamo il maggiore contributo che è stato erogato dall'Amministrazione a favore del Teatro, contributo di 75mila €, a copertura di quelli che erano i maggiori oneri presenti nel bilancio del Teatro, oltre, come vi ho già anticipato sulla parte relativa alle entrate, i 30 più 15mila € di contributi, derivanti sia dalla Fondazione Cariplo che dal Ministero della Cultura, credo. Altro tema importante da sottolineare per quello che riguarda la parte delle spese è quello che riguarda il personale: in questa variazione di bilancio, voi trovate una serie piuttosto numerosa di variazioni relative al personale. Tengo a precisare che tutte queste variazioni pareggiano: si tratta sostanzialmente di spostamento di fondo da un capitolo all'altro. Ci sono però due voci importanti, che sono i 141mila € che trovate nella parte relativa alle maggiori spese di parte corrente e che riguardano il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici per quello che riguarda l'anno 2004, mentre nella parte che riguarda le minori entrate potete trovare una diminuzione del capitolo del fondo del personale relativo al tempo determinato di 100mila €, dovuto fondamentalmente ad un risparmio, alla non attivazione di contratti a tempo determinato di dipendenti comunali. Altro tema da sottolineare è quello relativo ai capitoli che riguardano le utenze, energia elettrica, gas, telefono e simili: anche in questo caso le variazioni che trovate, sia in entrata che in uscita, pareggiano, per cui anche qui si tratta di spostare fondi o spese da un capitolo all'altro. Altro tema importante, sempre sul fronte delle spese, è quello che riguarda le spese per manifestazioni, feste, solennità, eventi speciali: voi ricorderete che la scorsa variazione di bilancio, a seguito dell'approvazione del cosiddetto "decreto tagliaspese" di luglio, ci siamo trovati nella necessità di dover tagliare, dover diminuire di una cifra prefissata, a seguito di una serie di conti, i capitoli che riguardavano le spese per manifestazioni e per consulenze. Può sembrare allora strano, in questa sede, trovare un incremento di questi capitoli: la cosa è facilmente spiegabile dal fatto che il decreto tagliaspese imponeva un taglio sul coacervo, sul totale dei capitoli che riguardavano le spese per manifestazioni e consulenze, non sui singoli capitoli. In questo caso cosa è successo? E' successo che nell'ambito dei capitoli assoggettati a taglio abbiamo spostato alcuni fondi da una voce all'altra: in altre parole i 10mila € che voi trovate in incremento sul capitolo "Spese per convegni, conferenze,

manifestazioni", i 9mila € che trovate sul capitolo "Spese per manifestazioni ed eventi speciali" e i 5mila € che trovate sul capitolo "Spese per feste nazionali, solennità civili e convegni" sono stati ottenuti da una riduzione di pari importo dei capitoli "Spese per pubblicità commerciale", "Spese per incarichi professionali e consulenze" e "Fondo per consulenze fiscali". Si è trattato, in questo caso, di andare anche qui a spostare i fondi da un capitolo all'altro, rispettando pienamente quello che era il dettato del decreto tagliaspese di luglio, che imponeva il taglio del totale previsto su questi capitoli del 10%. Altre voci importanti che riguardano la parte relativa alle maggiori spese di parte corrente sono i 34mila € rotti che andiamo ad aggiungere al capitolo relativo a "Contributi a scuole per diritto allo studio": anche in questo caso si tratta di spostare fondi su capitoli in uscita ed in particolare sui capitoli "Trasferimenti a istituti scolastici statali", "Spese per appalto di attività didattico-scolastiche", "Arredi e attrezzature per scuole medie", "Organizzazione di attività scolastica"; questi capitoli vengono diminuiti e pari somma viene girata sul capitolo relativo ai "Contributi alle scuole per il diritto allo studio". Sottolineo l'incremento del capitolo relativo agli interventi ex legge 328, incremento di 105 capitoli, che è parzialmente controbilanciato da una diminuzione nei capitoli relativi all'assistenza agli indigenti: con la nuova normativa gli aiuti alle persone in difficoltà viene erogato con i buoni e i voucher, per cui a fronte di un aumento degli interventi sulla legge 328 abbiamo una diminuzione dei corrispondenti capitoli relativi all'assistenza agli indigenti.

Direi che questi sono sostanzialmente i capitoli più importanti. Se avete curiosità relative ad altri incrementi o diminuzioni sono a disposizione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Apriamo la discussione: se qualcuno ha qualcosa da dire si prenoti. Prego Consigliere Busnelli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Grazie. L'Assessore ha già risposto esaurientemente a parecchie cose: fra l'altro avevamo avuto modo di verificarle già in Commissione Bilancio. Volevo però avere due precisazioni: una per quanto riguarda il Teatro, i 75mila € relativi al Teatro. Siccome, avevo letto, questa variazione fa riferimento ad una delibera di Giunta dell'inizio del mese di ottobre, con la quale venivano erogati questi 75mila € a seguito richiesta da parte del Consiglio di Amministrazione del teatro e le motivazioni erano eccessiva onerosità della gestione finanziaria, al di là di mancati contributi pubblici e costi imprevisti per il Festival "Giuditta Pasta", siccome abbiamo rilevato che negli ultimi tre anni gli

oneri finanziari sono aumentati notevolmente, io volevo chiedere all'Assessore se era in grado di dirmi di questi 75mila € quanti si riferiscono agli oneri finanziari, ovvero per interessi passivi, prima domanda. La seconda domanda riguarda gli incentivi per gli atti di pianificazione per 20mila €: ho visto che c'è uno storno di pari importo, un importo che era stato previsto in bilancio per pianificazione urbanistica; volevo chiedere quale fosse il motivo di questa variazione da pianificazione urbanistica a incentivi per atti di pianificazione e poi un'altra domanda relativa agli importi per quanto riguarda impegni straordinari per il Cimitero. Lei aveva detto che eventualmente l'Assessore delegato, competente in materia, ci avrebbe dato ulteriori delucidazioni: faccio richiesta per averle, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli Giancarlo. Ha chiesto la parola il Consigliere Aceti.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie. Io volevo parlare un pochino della posta più grossa di questa variazione, che mi sembra quella del Cimitero. La lettura che personalmente do di questa posta è che fortunatamente si è arrivati a mettere in cantiere la realizzazione di nuovi loculi presso il Cimitero: così come evidenziato anche in interviste si arriva a porre in essere una progettazione per 500 loculi ritengo con almeno due anni di ritardo, così come citato nella delibera, dove si dice che questa opera era stata prevista nel 2002. La domanda che sorge spontanea a questo punto: le necessità che sono evidenti al Cimitero, nel senso che i posti disponibili appaiono estremamente ridotti, quindi senza questo intervento si va verso rischi piuttosto grossi in termini di utilizzo del Cimitero... dicevo, questo ritardo, perché tale è, è imputabile a una programmazione errata di disponibilità di risorse da parte della Giunta oppure, come cita Lucano in una intervista, a una mancanza di Piano Regolatore, che però purtroppo non è citata nella delibera 247, per la quale si approva il progetto? Ritengo quindi che sia necessario capire se è assolutamente una svista da parte della Giunta quella di aver posticipato per due anni questo intervento estremamente necessario al Cimitero o se purtroppo è stato legato a una mancanza di risorse che questa sera fortunatamente vengono colmate. E però su questa base mi viene l'interesse di sapere: l'investimento sulla vecchia Pretura, che viene cancellato per 129mila € viene ritenuto poco importante e quindi slitta e a quando slitta? Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Prego, qualche altro Consigliere chiede la parola? Assessore Renoldi, lei vuole replicare?

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Allora, per quello che riguarda il discorso degli oneri finanziari che gravano sul bilancio del Teatro, vado a memoria, mi sembra che si tratti di 21mila €, però mi riservo di verificare: mi sembra proprio che la cifra sia quella. Il discorso del trasferimento dei 20mila € dal capitolo relativo alla pianificazione urbanistica a quell'altro ha la sua *ratio* nel fatto che il primo capitolo riguarda sostanzialmente consulenti esterni, il secondo capitolo che è stato invece attivato ci dà la possibilità di girare questi soldi ai dipendenti comunali che fanno lo stesso lavoro.

Sul Cimitero vi risponderà poi l'Assessore Lucano, che è pratico del problema molto meglio di me. Per quello che riguarda la Pretura, ecco, non è assolutamente vero che il discorso della Pretura sia poco importante: il discorso della Pretura è un discorso fondamentale, che sarà al centro dell'Amministrazione e dei programmi di questa Giunta nei prossimi anni; il fatto che questi fondi vengano utilizzati quest'anno, ricordo, siamo a novembre, c'è un mese per impegnarli, non presuppone certamente il fatto, e lo vedrete poi quando andremo ad approvare il bilancio di previsione 2005, che nei prossimi anni questo discorso sia dimenticato, anzi la stragrande maggioranza di quelli che saranno gli investimenti dei prossimi anni di questa Amministrazione saranno girati esattamente sulla ristrutturazione della Pretura.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ha chiesto la parola il signor Sindaco, parli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

In realtà la grossa parte di questi 127mila € per il Palazzo Visconti erano stati da noi previsti per fare la cognizione dello stato dell'immobile, quindi una progettazione, una cognizione tramite professionisti esterni. Siccome la stanno facendo gli Uffici internamente, di fatto questa somma costituisce un risparmio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Prego Assessore Renoldi.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

No, Assessore Lucano.

SIG. DARIO LUCANO (Assessore OPERE PUBBLICHE)

Relativamente agli investimenti sulla vecchia Pretura ha già risposto il signor Sindaco: risolvo subito questo problema perché per il Cimitero il discorso è un po' più lungo. Ha già risposto il signor Sindaco, in quanto sono in corso degli studi che verranno fatti dai nostri Uffici, senza necessità di consulenze esterne, perché abbiamo del personale assolutamente idoneo, talchè abbiamo perso anche un architetto perché troppo idoneo in quanto ha fatto un grosso salto di livello essendo stato assorbito dal Comune di Milano. La cosa ci fa molto piacere perché la preparazione che ha avuto è stata veramente notevole. Devo dire di essere... Consigliere Busnelli, alla sua domanda rispondo assieme alle domande del Consigliere Aceti: devo dire di essere perfettamente d'accordo col Consigliere Aceti sulla mancanza di pianificazione, su una programmazione errata, su una mancanza di Piano Regolatore, ma dobbiamo vedere anche le cause. Iniziamo con la mancanza di pianificazione: sono d'accordissimo, perchè quando ho preso in mano la situazione cimiteriale, non adesso come Assessore, ma già cinque anni fa, mi sono messo veramente le mani nei capelli, perché la mancanza di pianificazione era assoluta, totale, nel senso che ci siamo trovati in avanzata fase di costruzione della nuova parte del Cimitero. Quello che mi aveva colpito profondamente era che nessuno aveva pensato, dell'Amministrazione precedente alla precedente Amministrazione Gilli, in cui se non sbaglio il Consigliere Aceti era Assessore alle Opere Pubbliche credo... mancava assolutamente una qualunque proiezione statistica su quello che era, chiamiamolo con un termine brutale, aziendale, il carico e scarico, ovvero quanti erano i decessi, quindi quante erano le sepolture, le tumulazioni, le inumazioni, eccetera, all'anno e quante erano le riesumazioni, per cui non era stato fatto un calcolo di quelle che erano le necessità reali. In effetti esistevano già dei grossi ritardi, perchè l'insediamento della precedente Amministrazione Gilli aveva trovato una situazione in cui, non essendo stata ancora terminata la parte nuova... mi spiace ma sarà un discorso un pochino lungo, ci vorranno dieci minuti scusate... non essendo stata terminata la parte nuova, tutti, purtroppo, i decessi, erano stati... tutte le persone decedute erano state allocate in situazioni di emergenza: questo ha comportato, una volta terminata la costruzione della parte nuova, un notevole esborso per le casse comunali perché, purtroppo, il lavoro era stato fatto in ritardo, non era stata fatta nessuna pianificazione precedente. Il lavoro fatto dagli Uffici nei primi due anni dell'Amministrazione Gilli, è stato quello di rilevare una planimetria del Cimitero, che mancava, perchè quella che c'era non era corrispondente al reale, rilevare il numero delle persone presenti al Cimitero, da quando erano,

quando sarebbero state fatte le riesumazioni, eccetera: è stato un lavoro veramente notevolissimo, perché mancava tutto, in particolare non c'era nessuna informatizzazione, era tutto fatto su materiali cartacei ormai assolutamente obsoleti, abbiamo dovuto andarli a cercare addirittura nei depositi, nei magazzini del Comune, cioè cose veramente assurde. Ma arriviamo, dopo circa tre anni, ad avere finalmente a posto la parte nuova e renderla agibile: ma perché non è stato possibile prima? Perché quando è stata consegnata, dopo circa un anno dall'inizio dell'Amministrazione Gilli precedente, è stata consegnata al Comune la parte nuova e quando sono iniziate le prime tumulazioni sono stati aperti i vestiboli delle tombe a giardino e sono state trovati, ahimè, livelli di acqua variabili dai 40 ai 10-15 cm, che allagavano gran parte delle tombe. Ma per quale motivo? Posso avere ancora... grazie. Per quale motivo? Perché mancava qualunque scarico delle acque: i sentieri si staccavano, si sollevavano e quindi è stato necessario porre mano a un grosso lavoro di ristrutturazione della parte nuova, per cui la programmazione errata non è stata quella dell'Amministrazione Gilli, ma è stata precedente. Una volta messa a posto la parte nuova si è riusciti a terminare tutte le traslazioni, ripeto, con un notevole esborso per le casse comunali che, non dimentichiamoci, sono soldi dei cittadini, e si è arrivati alla necessità di avere un nuovo spazio. Per quale motivo? Perché la nuova parte del Cimitero, quel bello chalet di montagna che c'è in mezzo al Cimitero dove c'è tutta la parte vecchia, del 1930, eccetera, sono scelte architettoniche ovviamente, su cui non discuto, in quella parte i luoghi, gli spazi disponibili erano già, ormai, quasi saturati, perché in realtà quella nuova parte non teneva conto né delle necessità presenti né di quelle future. Spazi ce ne sono ancora ovviamente, però era necessario passare alla edificazione di una nuova zona del Cimitero. Per vedere di dare un po' di ordine, dal punto di vista architettonico almeno, al Cimitero si era pensato quindi di fare una prima operazione, che era quella di traslare la parte dei Caduti nella parte nuova, dando una sistemazione direi più decorosa se non altro, in modo da poter utilizzare questa parte per fare una nuova zona cimiteriale. Si era valutato un certo numero di soluzioni, la soluzione attuale è sembrata quella più idonea: non si parla di 500 tombe, si parla di più, tra l'altro, adesso non mi ricordo, mi sembra che siano 640, che saranno sufficienti, abbondantemente sufficienti, per poter soppiare a quelle che sono le necessità attuali e almeno per i prossimi tre anni, secondo le proiezioni statistiche che sono state rilevate dagli Uffici anagrafici. Nel frattempo si sta studiando la possibilità di un Piano Regolatore cimiteriale, perché se voi andate specialmente nella parte vecchia del Cimitero, ma anche in quella nuova, ci sono delle situazioni da mettersi le mani nei capelli, perché non si capisce per quale motivo ci siano... ad esempio, c'è una zona che mi lascia perplesso, diciamo dove ci sono quel campo delle suore, ormai lo conosco a memoria purtroppo, dove ci sono tutte le tombe in una certa direzione, ma, stranamente, c'è una tomba rossa messa per

traverso: non si chi diavolo abbia dato il permesso. A parte che c'è anche una cappella messa lì in mezzo, così, che non si capisce da che parte salti fuori: da un punto di vista architettonico di Piano Regolatore, eccetera, veramente è abbastanza discutibile, per cui il Piano Regolatore verrà fatto a distanza di qualche mese, con tutta calma, perché adesso partirà la gara d'appalto e quindi l'edificazione della nuova parte del Cimitero, quella inserita dove c'era il vecchio quadrato militare, e quindi non ci saranno problematiche in questo senso. Mi si chiede perché è stata posticipata per ben due anni la nuova parte del Cimitero: io vorrei sapere per quale motivo la nuova parte già fatta è stata fatta così in ritardo. Non voglio parlare di cose che non sono inerenti all'attuale Amministrazione, d'accordo, però se non altro una piccola considerazione si può anche farla su questo. In ogni caso non è stata posticipata di due anni, ma è stata studiata attentamente, senza consulenti esterni, con un grossissimo risparmio economico, talchè facendo i conti per tomba verrà a costare molto meno dell'altra parte che è già stata edificata. Se volete altre delucidazioni chiedetele.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Assessore Lucano, grazie. Qualche altro chiede la parola? Consigliere Aceti, le ricordo che lei ha già parlato.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, sì, sono brevissimo. Interessantissima l'illustrazione dell'Assessore Lucano: devo dire che non tiene conto del fatto che è oltre cinque anni che questa Amministrazione governa e sembra che le disgrazie risalgano tutte all'altro ieri, invece cinque anni di governo sono tanti. Io però ho posto un problema preciso: la storia è interessante, ma la conoscevo anch'io e mi spiace che lei non conoscesse le statistiche sui morti che conoscevamo tutti, erano disponibile probabilmente in Uffici che lei non ha trovato. Comunque io chiedevo, e ribadisco la richiesta: arriviamo adesso perché non c'erano le risorse?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Ha chiesto la parola il Consigliere Librandi, prego.

SIG. GIANFRANCO LIBRANDI (Consigliere FORZA ITALIA)

Il bilancio in ogni azienda, privata o pubblica, è uno strumento che indica la situazione finanziaria dell'Ente che stiamo prendendo in considerazione. Con un'analisi tecnica degli indici

di bilancio e con una obiettiva ed approfondita disamina, il bilancio ci può indicare le linee guida che gli amministratori preposti alla gestione ed alla direzione economico-finanziaria stanno concretizzando. Che cosa ci comunica l'assestamento di bilancio del Comune di Saronno? Ci comunica che a 11 mesi dal bilancio preventivo lo scostamento, la variazione rispetto a quanto previsto, è minore dell'1% degli stanziamenti totali. Nelle aziende si fanno i budget, i bilanci di previsione, ma raramente si raggiungono obbiettivi tanto concreti. Chi ha redatto e proposto il bilancio preventivo dimostra professionalità e capacità encomiabili, ma quale taglio politico hanno dato alla Giunta il Sindaco e l'Assessore incaricato a questo bilancio? Una chiara attenzione al sociale, alla cultura, ai lavori pubblici: le poste di bilancio ci indicano un incremento di attenzione ai contributi scolastici, ai servizi sociali, per promuovere e garantire la qualità della vita, le pari opportunità, ridurre con un sistema integrato di interventi le condizioni di disabilità e di disagio individuali. La cultura, il Teatro: abbiamo mai sentito di una scuola, di un ente scientifico, culturale, che fanno profitti? Il Teatro funzione e l'interesse e gli spettatori sono aumentati, questo era l'obbiettivo. Sono impressionato dal lavoro duro e importante che questa Amministrazione, con i risultati ottenuti, dimostra. Spero, insieme ai colleghi della Commissione Bilancio, di poter dare un contributo per migliorare sempre di più l'utilizzo delle risorse nel Comune di Saronno. Ringrazio a nome di Forza Italia in particolare l'Assessore, che con tanta dedizione e responsabilità gestisce gli interessi dei cittadini di Saronno. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Librandi. Ha chiesto la parola il Consigliere Orlando. Prego Orlando.

SIG. SIMONE ORLANDO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Come illustrato dall'Assessore Renoldi, è stato necessario apportare una variazione al bilancio 2004. Con il mio intervento non voglio però soffermarmi più di tanto sulle maggiori spese, che come abbiamo già visto sono composte nella parte corrente per il 70% circa da adeguamenti di contratto di lavoro del personale comunale, che pareggiano con le minori spese, sempre nella parte corrente, sostegni ad iniziative culturali, che hanno portato il Teatro di Saronno ad essere uno dei teatri più importanti della Lombardia, facendogli raggiungere il quarto posto, con un aumento degli spettatori paganti del 70% rispetto alla precedente gestione, e da interventi a favore dei più deboli attraverso l'aumento di voucher e buoni. Premesso che tutto ciò che è stato appena detto, soprattutto l'ultimo punto, sta a cuore di tutte le forze politiche, di maggioranza come quelle di minoranza di questo

Comune, il quale farà di tutto affinché in futuro non si riducano le risorse destinate alle persone in difficoltà o comunque più deboli, ma questo è un argomento che poi tratteremo più avanti, voglio porre la vostra attenzione, a differenza dei precedenti interventi, sul modo in cui sono state ottenute le maggiori entrate con cui si è compensata la variazione in discussione. La maggiori entrate di 311mila814 € per la parte corrente sono composte pressoché totalmente da capitali che non derivano da una maggiore tassazione a carico della collettività: si notino, ad esempio, i 32mila700 € dell'avanzo 2003, i 46mila150 € di contributo regionale alla sicurezza, i 40mila € provenienti dalla concessione per la gestione dei parcheggi, i 58mila € per l'uso di beni attrezzati e gli oltre 30mila € di contributi a sostegno di eventi culturali. Per quanto riguarda i 276mila750 € per la parte investimenti, sono stati ottenuti esclusivamente da operazioni commerciali concluse con privati, come oneri di urbanizzazione, contributi da parte di un privato cittadino per la realizzazione di opere pubbliche per 150mila €, che saranno destinati alla riqualificazione di una via importantissima per Saronno, via Milano, e una maggiore entrata sulla vendita di un immobile che ha portato ulteriori 38mila500 €. Alla luce di quanto esposto, a nome di Alleanza Nazionale, sento di doverlo dare sicuramente dal punto di vista professionale, e soprattutto da un punto di vista etico, il che oggi e ancor di più nei prossimi anni assumerà un'importanza notevole, l'operato dell'Assessore Annalisa Renoldi, comunicando la nostra volontà di dare parere favorevole alla variazione in oggetto. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Orlando. Chiede la parola qualche altro? Signori Consiglieri, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni: prego Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io vorrei prendere spunto dall'intervento fatto precedentemente dal Consigliere Librandi, che ha dato una valutazione sopra quelle che sono comunque gli indici, gli indicatori, ovvero lo scostamento dell'1% riguardo al bilancio totale. Questa cosa secondo me è molto inesatta e molto falsata, perché comunque i bilanci di tutti i Comuni d'Italia sono bilanci che fanno riferimento a dei costi fissi che arrivano all'80-85%, in qualche Comune addirittura maggiori, e quindi sono bilanci completamente ingessati nel momento in cui partono e quindi anche una variazione dell'1% potrebbe comunque essere significativa laddove questa variazione fosse poi indagata e fosse sviluppata all'interno di particolari capitoli e di particolari poste. Ecco quindi che voglio entrare nel discorso che mi ero preparato questa sera, ovvero concentrarmi su una particolare voce di questa assestamento

e questa voce conferma quanto da cinque anni noi continuiamo a dire da questi banchi, sottolineo inascoltati, perché in questo Comune riteniamo che ci siano dei buchi neri, delle voragini incontrollate, con scostamenti rispetto alle previsioni che rasentano, a nostro giudizio, l'irresponsabilità. Mi riferisco a nodi strutturali che poi vedremo nella mozione presentata da Forza Italia richiamati in base a quella che è l'attività del Governo a livello nazionale, su cui il Governo a livello nazionale sta mettendo mano, ma evidentemente in questo Comune i nodi strutturali vengono lasciati a latere e non vengono affrontati ma lasciati a se stessi. Mi riferisco, come tutti avranno già immaginato, al Teatro di Saronno. Noi pensiamo che non sia possibile e ammissibile avere un'S.p.A. che sbagli la propria previsione di tali importi, come non è possibile che un'Amministrazione continui ad avallare a piè di lista tutte le richieste, che si succedono ormai da cinque anni, di copertura di quelli che sono i disavanzi prodotti, nascondendosi oltretutto, andando a coprire senza nessun tipo di progettualità questi ulteriori costi, nascondendosi sotto la voce "costi sociali" piuttosto che "aumento degli spettatori", piuttosto che "investimenti in cultura". Ma io chiedo a tutti i Consiglieri e ai cittadini di Saronno che sono a casa e che ci ascoltano alla radio: che cosa ha a che fare il concetto di investimento in cultura con la contribuzione da parte del Comune di Saronno di una quota parte del costo del biglietto dei cittadini di Saronno o, ancor peggio, dei cittadini non di Saronno che vanno a vedere lo spettacolo della signora Arcuri? E che cosa ha a che vedere con gli investimenti l'organizzazione del Primo Festival "Giuditta Pasta" costato alle tasche dei cittadini di Saronno ben 75mila €? Allora, noi non ci stiamo a questo gioco: come lo diciamo da cinque anni non si può andare avanti così, rendiamoci conto. Non c'è una direzione, non c'è una certezza dei costi da sostenere, non si conoscono le politiche culturali che si vogliono costruire con l'utilizzo dello strumento della Teatro S.p.A., non si conoscono gli obiettivi per il futuro e questo ci preoccupa ancor di più, perché l'anno prossimo quanto ci sarà richiesto? Per finire in un'ottica positiva, dopo aver sottolineato...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Gilardoni, il suo tempo è scaduto: le concedo una manciata di secondi, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Allora, per finire in un'ottica positiva rispetto a quello che lamentiamo da cinque anni, sottolineo inascoltati, chiediamo un Consiglio Comunale urgente non per sentire la relazione del Presidente, che è ovvio e banale, ma perché si possa affrontare la tematica con tutti i dati e le informazioni del caso e dibattere

come si conviene ad un Consiglio Comunale su quelle che sono le strategie e i correttivi da adottare. Inoltre questa sera, pubblicamente, vogliamo sapere chi sono i responsabili gestionali e politici di tali errori continui e ripetitivi e cosa l'Amministrazione intende fare nel merito. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Mazzola: prego Consigliere Mazzola.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Buonasera. Io capisco che in un dibattito fra maggioranza e opposizione l'opposizione debba fare la sua parte e quindi trovare delle critiche che è anche giusto fare all'interno di un dibattito democratico, però non me ne voglia Consigliere Aceti, ma che proprio da parte sue vengano delle critiche riferite al Cimitero l'ho trovata una scelta poco felice e mi riferisco al fatto che chi purtroppo ha avuto un lutto in famiglia come il sottoscritto e si è trovato a dover portare il proprio caro in una delle tombe fatte quando lei era Assessore e per un anno non ha potuto fare un monumento perché entrava l'acqua, tutti quei disagi che ha ricordato l'Assessore Lucano, si staccavano i cordoli, si spaccavano le pietre del selciato, e per quattro mesi non ha potuto mettere un fiore e neppure la foto sulla propria tomba perché è stato trasformato tutto di nuovo in un cantiere, non è stata veramente, guardi una cosa rallegrante, ma anzi, le garantisco che vedere riaperta la tomba dove c'è la propria madre e con gli operai che vanno dentro col martello pneumatico... ripeto, non ho alcun rancore, ma veramente prima di parlare di statistiche e di Piani Regolatori cimiteriali penso che sarebbe stato opportuno fare dei sopralluoghi già all'epoca e chiunque sapeva che senza un isolamento fatto col catrame e un pozzetto e dei canali di scolo l'acqua sarebbe entrata, più altri accorgimenti. Detto questo, concordo e sostengo quanto ha riferito già l'Assessore Lucano. Un breve cenno riguardo al Teatro, che poi lascerò entrare nel dettaglio maggiormente il nostro Capogruppo Michele Marzorati: dico solamente che il Teatro e dal punto di vista culturale e qualitativo indubbiamente è cresciuto e per continuare a operare ai ritmi e con la qualità che ha portato ai livelli attuali occorre senza dubbio una marcia in più. Per questo anche all'interno di Forza Italia ci siamo confrontati e riteniamo di trovare uno strumento adeguato per dare quest'ulteriore impulso nell'avvio della Fondazione del Teatro, per questo abbiamo già al nostro interno creato un dipartimento, che è presieduto dal dott. Lucio Bergamaschi, che magari conoscerete, in modo tale che, avviando al più presto la Fondazione, possa fungere da promotore del Teatro, per farlo conoscere a un pubblico più vasto, e al contempo essere un po' il collettore di risorse fresche. Un

ultimissimo appunto riferito a Palazzo Visconti, conosciuto come ex Pretura, su quanto ha detto il signor Sindaco, che la progettazione verrà fatta all'interno degli Uffici comunali anzichè in esterno: ecco, questo è proprio uno di quei nodi strutturali su cui, ci terrei a tranquillizzare i cittadini, non c'è alcuna voragine, ma proprio la Finanziaria, che poi analizzeremo meglio nella mozione successiva, indica come una raccomandazione quella di evitare le consulenze esterne per risparmiare i costi inutili e questo, appunto, mi sembra un segnale in tal senso. Grazie per l'attenzione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Mazzola. Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi: prego, Tettamanzi.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente, buona sera. Mah, io volevo fare un intervento che non ho programmato, però di fronte a queste osservazioni che vengono nel 2004 sul Teatro devo ricordare che Forza Italia, nel giornalino "Controcorrente", aveva disegnato il Titanic quale affossamento del Teatro, e ricordo che il Consigliere Busnelli era di fronte distribuirne copia, perché io entrai una sera in Santuario e me li diede Busnelli, di Forza Italia chiedo scusa, e me ne diede una copia, e quel "Controcorrente" era relativo solo agli importi che allora il Comune di Saronno stanziava a fronte del Teatro, non andava a considerare i livelli di socialità, la cultura o che: era relativa solo agli importi. Ora, se noi guardiamo gli importi, siamo adesso a quasi il doppio degli importi che allora portarono, se ricordate, a quel foglietto e ad una denuncia. Allora, vediamo di non cambiare a seconda della casacca le situazioni, perché va bene che è cambiato il millennio, però ad un certo punto delle coerenze bisogna comunque mantenerle. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Marzorati: prego, Consigliere Marzorati.

SIG. MICHELE CARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Grazie Presidente. Io volevo riprendere, sul tema ultimo, il discorso da Gilardoni e da Tettamanzi, per fare alcune osservazioni preliminari che riguardano i toni: mentre accetto i toni di Tettamanzi, faccio fatica ad accettare i toni di Gilardoni quando parla di buchi neri incontrollati, quando parla di

responsabilità degli amministratori. Penso che ognuno di noi lavori per il bene della Città, soprattutto questa Amministrazione lo faccia e ha dato dimostrazione, in questi cinque anni che hanno preceduto l'Amministrazione in corso, di essere stata in grado di dare delle risposte concrete e la risposta della Città al riconoscimento di questa opera è stata il risultato elettorale, che ha riconfermato l'Amministrazione precedente. Comunque, al di là di questa considerazioni preliminari, io penso che, e qui mi rivolgo soprattutto alla gente che ci ascolta, dobbiamo far riferimento ad alcuni dati importanti: noi abbiam fatto un'analisi, un'analisi che raffronta la gestione dei cinque anni '95-2000 rispetto ai cinque anni 2000-2005 e questi son dati che fanno parte, così, di documentazione che poi il Presidente illustrerà, come detto dall'Assessore Renoldi, in questa sede. Allora diciamo che nei cinque anni 2000-2005 le presenze sono aumentate del 70%, sono aumentate del 73% le giornate spettacolo e soprattutto, questo è un dato ricavato che riguarda poi il discorso del contributo del Comune, il costo per persona è diminuito del 16,35, quindi cosa vuol dire? Che c'è stato un minore investimento per persona e un numero maggiore di persone soddisfatte. E' già stato riferito che il Teatro di Saronno rientra al quarto posto... non il Teatro in se stesso, ma la Città di Saronno è al quarto posto delle città che hanno un Teatro e questo è importante non tanto per le città che abbiam davanti, che son Milano, che sono Assago col FilaForum, ma è importante per le città che abbiamo dietro, che son città importanti, Bergamo, Brescia e altre città che hanno una storia di teatro. E questi son dei dati che potrebbero sembrare freddi se presi a sé stanti, ma noi riteniamo di inserirli nell'azione che riteniamo che il Teatro debba avere per la nostra Città. Noi pensiamo che il Teatro abbia quattro linee di sviluppo: la prima è lo spettacolo; la seconda è il servizio e acculturamento, che viene svolto anche nei confronti delle scuole, ricordiamo che molta parte degli spettacoli del Teatro vengono, così, dati alle scuole a titolo gratuito, per cui non c'è un incasso corrispondente al servizio culturale che queste attività sviluppano;abbiamo poi il servizio ricreativo e per ultimo, ma non meno importante, il servizio di promozione della Città, dentro cui rientra il Festival "Giuditta Pasta". Riteniamo che l'esportare il nome di Saronno, la figura di Saronno al di fuori di quelli che sono gli stretti ambiti cittadini possa essere importante per la nostra Città sia in termini di conoscenza sia in termini di ritorno per il nostro territorio. Non dimentichiamo che Saronno ha un'origine di tipo mercantile, per cui la gente viene a Saronno e deve continuare a far questo, il nostro territorio deve essere valorizzato con le risorse che abbiamo. Noi riteniamo che il Teatro sia una risorsa che mettiamo sul tappeto e su questo questa Amministrazione intende ulteriormente investire, naturalmente con ocultatezza degli investimenti. Ecco, per cui io direi che, concludendo, proprio questa tendenza del teatro ad esportare il marchio di Saronno debba portare anche a considerare il comprensorio non come una serie di Comuni a cui andare a chiedere contributi. Diceva Gilardoni: perché i cittadini che

vengono dall'esterno non devono dare un contributo e il Comune di Saronno deve dare un contributo invece al biglietto che i cittadini esterni pagano a Saronno? Mah, nessuno di noi dà un contributo alla Scala perché noi andiamo al Teatro della Scala: il Teatro è una risorsa di Saronno e Saronno intende svilupparlo e promuoverlo sul territorio nel miglior modo possibile. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Ha chiesto la parola il Consigliere Manzella, prego.

SIG.RA LAURA MANZELLA (Consigliere U.S.C.)

Volevo rispondere al Consigliere Gilardoni in merito alle osservazioni sul bilancio, con particolare riferimento al Teatro. Le variazioni di bilancio sono accompagnate da un parere favorevole espresso dal collegio dei revisori, nelle persone di Fogliari, Vanzulli e Galli: un parere favorevole che viene espresso ai sensi del 239, il che vuol dire esprimere un giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile. Ecco, volevo richiamare l'attenzione su questo parere favorevole in riferimento alle frasi pronunciate prima in merito ai cosiddetti, chiamiamoli... come son stati chiamati? Buchi neri? Grazie... voragini, irresponsabilità: vorrà dire che c'è un organo preposto ad esprimere un parere e l'ha espresso. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Manzella. Passo la parola all'Assessore Renoldi: prego, Assessore.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Anch'io voglio rimarcare con molta forza l'uso spropositato di questi termini: cioè, veramente parlare di buchi neri, di voragini e di irresponsabilità relativamente alla gestione di un Teatro che comunque ha ridotto il costo per spettatore, che comunque ha aumentato notevolmente gli spettacoli e gli incassi, mi sembra veramente del tutto fuori luogo. Poi le domande che ha posto il Consigliere Gilardoni sono anche delle domande pertinenti: ho detto chiaramente prima che in una delle prossime sedute del Consiglio Comunale inviteremo il Presidente Telaro e gli chiederemo tutte queste cose, però mi viene spontanea una domanda Consigliere Gilardoni. Venerdì sera tu eri all'assemblea del Teatro: c'era il Presidente, c'era il Consiglio di Amministrazione, mi chiedo per quale motivo tu non hai voluto

porre queste domande al Presidente, visto che ce l'avevi di fronte.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Ha chiesto la parola l'Assessore Beneggi: prego Beneggi, parli.

SIG. MASSIMO BENEGGI (Assessore CULTURA)

Grazie signor Presidente. Mah, che la cultura sia un costo è fuori discussione, come un costo è la malattia e molte cose sono un costo: il problema è la resa di questi costi, di questi investimenti e se si va a mangiare in dieci si spendono tot €, se si va a mangiare in cento se ne spende dieci volte di più in linea di massima. Nella questione Teatro questo non è successo: andando a mangiare in cento non si è speso dieci volte di più che andando a mangiare in dieci, ma si è speso sei-sette volte in più e questo è un buon risultato. Mi sembra terrificante sentir dire, sentir sparlare a questo punto, di scelte qualitativamente di basso tenore, si nominava con disprezzo l'ultimo spettacolo teatrale, quindi manca una progettualità, tutti questi termini che questi sono veri buchi neri: sono questi termini vuoti i buchi neri. La progettualità: io preferisco parlare di progetti, ovverosia cose che si vanno a fare, non pensieri, filosofie. Lo so che lei la pensa diversamente caro Consigliere e spero nei prossimi anni di poterle dimostrare che io la penso diversamente da lei. Credo che sia assolutamente apprezzabile il fatto che questo Teatro è passato da una media di 96 giornate di spettacolo a 166 giornate di spettacolo all'anno: vuol dire che ha quasi raddoppiato, vuol dire che questa struttura lavora e, soprattutto, ha aumentato l'offerta e la tipologia di offerta, quindi ha dato spazio a esigenze culturali differenti. Per esempio, il "Teatro per ragazzi" ha praticamente decuplicato le proprie presenze pur avendo registrato nell'ultimo anno una flessione, ma ha decuplicato in cinque anni le proprie presenze. Non sarà progettualità, ma mi sembra che sia un'offerta culturalmente differenziata che sta premiando e che sta piacendo suppongo. "Altri percorsi", che è un rischio enorme, perché si tratta di compagnie teatrali il più delle volte poco conosciute e che talvolta presentano spettacoli difficolosi e non alla portata di tutti, ciononostante "Altri percorsi" è cresciuta raddoppiando in cinque anni. Quindi si è dato spazio anche a forme di teatro alternativo e diverso da quello più normalmente seguito. Questo ha portato inevitabilmente ad una riduzione di costi che ha del clamoroso, perché se noi pensiamo che oggi si spende il 16% in meno per presenza di spettatore rispetto a cinque anni fa, se ci aggiungiamo un ottimistico 10% di inflazione, molto ottimistico 10% di inflazione, dobbiamo veramente essere soddisfatti di questo. Se a questo andiamo ad aggiungere la tendenziale riduzione

dello sbagliettamento, così come è avvenuta pressoché in tutti i teatri che sono comparabili per bacino di utenza e per struttura al nostro, c'è da compiacersi. Sono state fatte delle scelte che non hanno ancora premiato? E' possibili, le scelte che non hanno ancora premiato sono però investimenti culturali: se sono valide e buone premieranno, per cui non sono scelte per definizione sbagliate, sono scelte che hanno fatto meno cassetta, ma tutto sommato on credo che sia il far cassetta il compito della cultura, o quantomeno la responsabilità di quanti di cultura si occupano. Per cui inviterei a uscire dai concetti filosofici e a diventare un filino più pragmatici: la progettualità è un pensiero, il progetto è un pensiero che diventa azione. Io credo che in cinque anni il Teatro questo l'abbia dimostrato commettendo i suoi errori, certamente, ma chi non lavora non sbaglia, chi lavora sbaglia, ma commettendo degli errori in nome di un progetto e avendo anche la forza e il coraggio di tornare sulle proprie scelte quando quel progetto non si è dimostrato efficace. Però credo che sia veramente fuori dalla storia e fuori dalla logica usare certi termini: il Teatro non è un buco nero, il Teatro è un'esperienza che sta crescendo, che è cresciuta, che ai saronnesi piace e che a tutto il territorio saronnese piace e interessa. Io credo che anche questo sia un dato estremamente importante: non più un'attività culturalmente legata e bloccata in una città, ma che si apre al comprensorio e auguriamoci, attraverso l'investimento culturale del Festival "Giuditta Pasta", possa aprirsi anche al territorio che lo circonda. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Beneggi. Ha chiesto la parola l'Assessore Lucano: prego, Lucano.

SIG. DARIO LUCANO (Assessore OPERE PUBBLICHE)

Devo rispondere al Consigliere Aceti. Statistiche: lei dice statistiche dicendo che tutti erano a conoscenza delle statistiche, quindi tutti gli uffici dovevano esserlo, in particolare l'Ufficio Anagrafe. Peccato che ciò, da quello che risulta a me, corrispondeva alla realtà solamente per quello che è il numero dei decessi annui, che sono, ma questo possono saperlo tutti, 350-355 circa. Ma di quali dati statistici sta parlando il Consigliere Aceti, che, tra l'altro, se non erro, era il responsabile del Cimitero lei, no? Ma com'è possibile questa sua affermazione se non si sapeva neppure quante erano le tombe esistenti, perché hanno dovuto contarle e la planimetria esistente non rispondeva alla realtà: non ho capito mai, nessuno ha capito, come fosse stato stilato il disegno. Evidentemente, se non era a conoscenza di questo dato, come avrebbe potuto essere a conoscenza delle future necessità cimiteriali? Ma concediamo che qualche dato fosse noto: ma allora per quale motivo le tombe della parte nuova

non sono state sufficienti, tanto che è stato necessario fare una nuova ala? In quanto alla risorse, c'erano, non c'è nulla da dire, però la cosa principale è stata cercare di non ripetere gli errori precedenti, quando lei, mi scusi, era Assessore, cioè agire senza una programmazione adeguata, in modo da non trovarsi, come ci siamo trovati, nella necessità di fare un'altra ala prima di passare alla definitiva programmazione del Piano Regolatore cimiteriale. Ma oltretutto fare un'ala nuova sottovalutando le capacità dei tecnici comunali, quindi utilizzando costosi consulenti esterni, i quali, ovviamente, hanno fatto un po'... ha fatto, perché si tratta di un consulente, ovviamente, quello che era nelle sue idee, non tanto in quelle dell'Amministrazione evidentemente. Il problema maggiore, quindi, è relativo alla parte nuova, parte nuova che riguarda anche... mi spiace parlare di queste cose, perché io ritengo che sarebbe un argomento da tenere più, diciamo, soft in un certo senso, d'altra parte lei ha tirato in ballo questo. Parliamo anche di un campo dei bambini, un campo molto grande che no tiene conto del fatto che fortunatamente in Saronno c'è circa un decesso, uno-uno e mezzo di decesso, di bambini all'anno, per cui quel campo è eccessivamente enorme, ma non solo: non si è tenuto conto che il campo dei bambini precedente è in uno stato, era in uno stato, assolutamente pietoso, per non parlare dei residui che si trovavano, per questo quando eravate, il Consigliere Aceti era, in Amministrazione, cioè con l'Amministrazione Tettamanzi, sapete benissimo le prese di posizione del gruppo politico di cui all'epoca facevo parte. Abbiamo portato anche fotografie di cui è rimasto sconvolto anche l'amico Porro sulla situazione del Cimitero, in uno stato di totale abbandono, con pezzi di casse, ossa, eccetera: c'era di tutto per terra, quindi non era stato fatto nessun tentativo di migliorare la situazione esistente. Però io vorrei fare anche una piccola chiosa: la sofferenza morale di chi ha dovuto assistere addirittura a due sepolture causate dalla mancanza di programmazione, cioè ha dovuto mettere i propri cari prima in un posto provvisorio, poi assistere a una riesumazione e poi farli rimettere nell'alloggiamento definitivo. Questa è la situazione, già discutibile nel caso in cui l'Assessore Aceti non fosse stato a conoscenza dei dati anagrafici e quindi degli indici di mortalità, delle necessità del Cimitero: consideriamo che è stato Assessore ai Lavori Pubblici, mi sembra all'Urbanistica prima, non ricordo bene, però per 7 anni, 8 anni, cos'era? Quattro? Due Amministrazione Tettamanzi, scusate, erano due Amministrazioni Tettamanzi di fila. Va bene, allora solo quattro anni, d'accordo: quindi in quattro anni lei era al corrente, forse, di quelle che erano le necessità del Cimitero? Allora la cosa, secondo me, è ancora più condannabile, perché se lei, secondo le sue dichiarazioni, fosse stato a conoscenza delle reali necessità della Città, avrebbe fatto una programmazione tale, nei quattro anni precedenti, da causare due funerali per gli ultimi decessi: spero si sia trattato solo di una affermazione causata dall'animosità politica e basta. La ringrazio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Lucano. Ha chiesto la parola il Consigliere Arnaboldi: prego, Arnaboldi.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, buonasera. Non intendo parlare del Cimitero: abbiamo avuto a questo proposito un più che pareggio da parte del centro-destra per quello che riguarda i toni usati dall'Assessore Lucano nei confronti del Consigliere Aceti. Insistere continuamente su questa storia del "voi prima", eccetera eccetera, non porta da nessuna parte. Tra l'altro è un argomento, quello del Cimitero, che vorrei deviare per ora: voglio dire solo, a precisare, quello che è il mio parere per quanto riguarda il discorso del teatro, che questa sera è quello che ha appassionato un po' di più il Consiglio Comunale e che riguarda un concetto. Cioè, ve lo dice uno che ha fortemente voluto il Teatro: come Partito Socialista Italiano ci siamo battuti per anni per averlo e le motivazioni erano quelle che sono emerse da parte di qualcuno che è intervenuto, anche del centro-destra, l'identità di una cittadina, l'importanza di avere un ruolo sul territorio. Era uno dei pezzi che volevamo aggiungere per dare importanza, per far contare di più la nostra Città. Detto questo, a me sembra, però, che il Teatro e le Amministrazioni che poi si sono succedute abbiano avuto un atteggiamento sbagliato nei confronti del teatro per quanto riguarda la spesa sostenibile, cioè mi sembra di cogliere questo aspetto: il Teatro decide a prescindere dal tetto concordato preventivamente con l'Amministrazione comunale, decide di fare delle iniziative. All'interno del Consiglio di Amministrazione probabilmente non c'è qualcuno che dice "ma guardate che non abbiamo i soldi" o "faremo fatica a recuperarli", come si è dimostrato per gli spettacoli che riguardavano l'anniversario di Giuditta Pasta, eccetera, dove lì bisognava andare a vedere un po' quello che è successo, visto che erano previsti anche sponsor, eccetera. Allora io credo che... vi faccio un esempio: l'Assessorato ai Servizi Sociali se decidesse lei di andare incontro a tutte le esigenze dei cittadini saronnesi raddoppierebbe probabilmente la spesa e poi verrebbe a chiedere all'Assessore al Bilancio "adesso me la ripiano perché erano dei bisogni della Città". Come concetto, non so se riesco a trasmettervi questo concetto, mi sembra che questo vale, io ho fatto l'esempio dei servizi sociali, ma probabilmente anche per altri assessorati, per il Teatro sembra che questo non valga. Ecco, è questo che non accetto: deve esserci una programmazione concordata con l'Amministrazione comunale su cosa deve fare preventivamente; l'Amministrazione comunale garantisce i fondi, però poi non si possono inventare tutte le cose che possono venire in mente, bellissime per amor di Dio, ma che vanno ad aumentare la spesa senza aver previsto le coperture. Ecco, riflettiamo, secondo me, su questo aspetto che credo sia il più importante per poi dare una valutazione, al di là dei numeri, degli spettatori, eccetera,

perché non è che uno è contro la cultura se mette un freno e dice "puoi spendere solo tot": l'aumento è effettivamente impressionante, al di là del costo pro capite che è diminuito, lì bisognerebbe approfondire cosa vuol dire però, eh, perché non si può dire e basta in questo modo. Ecco, il mio intervento è terminato, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Arnaboldi. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni: Gilardoni, la informo che per lei è il secondo intervento, grazie. Prego, Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Purtroppo devo ribadire il concetto del buco nero, anche se a qualcuno ha dato fastidio, perché non saprei come altro definire una cosa dove tutto finisce dentro senza nessun tipo di controllo e non mi riferisco ai risultati ottenuti, che sono sotto l'occhio di tutti quanti, ma a quello che è l'irresponsabilità nella gestione dei costi nei confronti di un bilancio di previsione che diceva cose ben diverse, che è poi il concetto che ha richiamato adesso, paragonandolo all'aspetto dei servizi sociali, il Consigliere Arnaboldi. Tra l'altro vorrei dire che nessuno qui stasera ha fatto filosofia e io per primo: purtroppo ho detto delle tristi realtà, che sicuramente alla maggioranza che gestisce la Città e quindi dà le indicazioni al Teatro, se mai le dà, perché io ho dei dubbi che dia delle indicazioni al Teatro a questo punto... sono tristi realtà purtroppo, perché prima il Consigliere Mazzola ha fatto riferimento alla Fondazione: questa Fondazione intanto quando fu proposta dal centro-sinistra fu completamente osteggiata dall'attuale maggioranza e quando si comprese le potenzialità della fondazione in abbinamento all'S.p.A. e fu votata da questo Consiglio Comunale la costituzione di una fondazione ad oggi, se non ricordo male, son passati quasi due anni, un anno e mezzo, adesso non ricordo francamente. Ma in questo lasso di tempo questa idea della fondazione che questa sera Mazzola decanta come la panacea del male, in questo anno e mezzo che cosa ha fatto questa Amministrazione per concretizzare l'idea della fondazione e portarla dalla carta alla realtà e portare a casa i vantaggi che questo strumento giuridico porterebbe, uso il condizionale, al teatro? Dopodichè anche la difesa del Capogruppo di Forza Italia Marzorati è del tutto legittima e comprensibile, ma è un'arrampicata in difesa dell'operato e oltretutto è spiacevole sentire che non ci sia nessun riferimento alle proposte positive che comunque, dopo la critica, ci sono state questa sera da parte nostra per invitare tutto il Consiglio Comunale a lavorare sul futuro...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Gilardoni, il suo tempo sta per scadere.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

...ho finito... e ritrovare i giusti correttivi. E' vero che le presenze saranno aumentate del 70%, ma dal '99 al 2004 il contributo del Comune è aumentato del 100% e allora questo mette già in difficoltà la valutazione che faceva Marzorati.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Gilardoni, il suo tempo è scaduto, mi dispiace. Due secondi.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Solo una risposta all'Assessore Renoldi: m'ha fatto una domanda, le rispondo, poi attendo le risposte circa le responsabilità e circa le intenzioni dell'Amministrazione, che non mi sono state date. Io l'altro giorno, presente all'assemblea del Teatro, in qualità di socio, non ho ritenuto assolutamente di fare considerazioni di tipo politico, che non attengono all'assemblea del Teatro. Ho fatto solo domande di tipo tecnico e di tipo strategico, che sono invece l'obbiettivo di un'assemblea, e non ho sentito strategie comunicate né da parte dell'Assessore Renoldi, Assessore al Bilancio, né tanto meno da parte dell'Assessore Beneggi, Assessore alla Cultura, che non era neanche presente. Però in un'assemblea in genere i soci si confrontano con il Consiglio di Amministrazione per quelli che sono gli obbiettivi e le strategie da raggiungere. Questa sera sono nel ruolo di Consigliere Comunale e faccio le mie considerazioni politiche, per cui penso di aver risposto alla sua domanda.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Volontè: prego Volontè, parli.

SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)

Grazie. Io volevo proprio fare un accenno ancora al problema del Teatro, perché stasera ne ho sentito parlare con evidente animosità, da una parte e anche dall'altra, però, secondo me, si è perso un significato del Teatro, che esiste ed è molto importante e che noi tutti sappiamo: infatti ero un po' indeciso se fare questo intervento, però pensavo alle persone che ci ascoltano a

casa e che magari possono non conoscere questo aspetto. Abbiamo parlato del Teatro come strumento ricreativo, di svago, qualcuno ha usato anche una brutta espressione, sembrerebbe che un pezzo di biglietto lo paghi la comunità. Abbiamo parlato di Teatro che potrebbe propagandare il nome della Città in un territorio ben più vasto, ma non abbiamo detto se il costo di questa diffusione territoriale della valenza cittadina sia un costo adeguato a quello che il Comune effettivamente paga attraverso il Teatro: certo è che è una considerazione che meriterebbe qualche approfondimento. Ma la terza cosa, che non è stata detta, e che secondo me invece ha una grande valenza, è che il Teatro mette in gioco delle sinergie educative con gli studenti: non dimentichiamoci che il Teatro collabora con gli studenti e io dico che la scuola di palcoscenico, che è una scuola che nel periodo adolescenziale molti di noi hanno fatto, è una scuola che ha prodotto volumi di teorie che vanno ad esaltare il connubio educativo tra palcoscenico e adolescente, ne promuove sicuramente la maturità. Questo è un aspetto che è opportuno venga detto, anche perché gran parte degli utenti del teatro sono proprio gli studenti. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. C'è qualche altro che chiede la parola? Bene, Consigliere Librandi le do la parola: prego Librandi, parli.

SIG. GIANFRANCO LIBRANDI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sono rimasto molto sorpreso a sentire le parole dure del Consigliere Gilardoni, che ritengo un esperto di bilanci, di conteggi e di amministrazioni e quindi secondo me ha usato queste parole, così, senza senso, solo per dare un po' di spettacolo: mi devi scusare, ma veramente mi sono sorpreso, dopo che abbiam fatto la riunione e pensavo di lavorare in modo costruttivo, però dire queste parole pesanti quando si sa che queste parole vogliono dire che ci sono degli ammanchi, delle cose che non esistono... buchi neri significano ammanchi, cioè buchi neri significano delle cose... ci stanno ascoltando i cittadini, buchi neri vogliono dire delle cose che non ci sono nel bilancio, che sono coperte con delle cose che non esistono, quindi questa parola la dovresti ritirare, perché sono offeso per la Giunta e per chi ha gestito questo bilancio. Comunque i saronnesi lo vogliono il Teatro: l'hanno dimostrato con la loro presenza, basta guardare i numeri. Poi si può fare sempre meglio di tutto e cercando di costruire al meglio il futuro, come dici tu. Forza Italia e l'Amministrazione hanno già dato modo di... hanno già preso delle decisioni inserendo delle persone nuove, che sono delle persone esperte di sponsorizzazioni e di modi necessari per far lavorare degli enti culturali quale è il Teatro, quindi si sta facendo il massimo per cercare di gestire

questo Teatro nel migliore dei modi. Non capisco questo accanimento per un ente culturale, un ente che è voluto tra l'altro. Lì ci sono i dati, ci sono gli spettatori che sono aumentati, quindi probabilmente tu non lo guardi bene questo dato, non lo leggi bene, nonostante che sei un amministratore: i saronnesi vogliono questo teatro e quindi è giusto che se le persone aumentano è anche giusto che il contributo del Comune aumenti in proporzione, come se gli studenti di una scuola aumentano, aumentano le spese nella scuola, eccetera eccetera. Se poi tu, Consigliere Gilardoni, vuoi diminuire l'attività del Teatro non hai che da proporlo: i saronnesi ti ascoltano, prenderai le tue responsabilità, ne discuteremo e vediamo cosa fare, perché mi sembra un accanimento fuori luogo. I saronnesi vogliono il Teatro e l'hanno dimostrato con le presenze: tutto il resto non conta niente. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Librandi. Gilardoni, lei ha chiesto la parola ma io non posso dargliela, perché lei ha già parlato due volte, è andato abbondantemente fuori dei tempi.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Mi sembra che l'intervento del Consigliere Librandi mi provochi una risposta per fatto personale, perché si è sentito offeso, a sua volta ha offeso me, per cui chiedo di...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Gilardoni, non mi sembra che siano state pronunciate parole offensive né nei suoi riguardi né nei riguardi di altri.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Come no, m'ha detto che io ho accusato gli amministratori del Teatro di aver fatto degli ammanchi: evidentemente non ha capito e a questo punto necessita di una mia precisazione, mi scusi Presidente.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Gilardoni, trenta secondi, non di più, perché, ripeto, in sede di Ufficio di Presidenza era stato stabilito di rispettare i tempi e lei questa sera non li sta rispettando.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

La questione del fatto personale non è contemplata nelle discussioni dell'Ufficio di Presidenza.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Io le concedo la parola, però tengo a precisare che non esiste fatto personale, perché il Consigliere Librandi ha parlato di buchi neri e di buchi neri per primo a parlarne è stato lei, quindi...

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Preciso che cosa intendo per buco nero, perché io non ho detto che un buco nero significa mal gestione o peggio ammanco. Io ho detto che il buco nero deriva dal fatto che... intendo per buco nero una cosa che non ha un fondo, dove sostanzialmente tutto quello che è richiesto e che viene speso viene dall'azionista di maggioranza ripianato a piè di lista: questo è un buco nero, una voragine, perché ci va dentro di tutto. Poi che i saronnesi vorrebbero tante cose lo sappiamo: purtroppo mi sembra che anche voi non siate riusciti a dargli tutto quello che chiedono. Se poi vogliono il Teatro al posto dei parcheggi o quant'altro, va bene.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Prego signora Leotta, parli.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Non avrei voluto intervenire e riservo anche alcuni interventi, che adesso faccio, che sottoporrò al Presidente del Teatro, Matteo Telaro. Intervengo perché sono stata sollecitata dal Consigliere Volontà: allora, fermo restando che io concordo con quanto ha detto il Consigliere Gilardoni, ma concordo anche con l'idea che l'investimento in cultura potrebbe anche essere un investimento a perdere, se questo investimento però ha una ricaduta effettiva in qualità sul territorio dove esiste il Teatro e anche sul suo comprensorio. Allora, il mio intervento per dire soltanto quattro cose: il Teatro di Saronno è al quarto posto, ma non per tutte le attività teatrali, per la danza a livello italiano; è retrocesso in modo molto forte per quanto riguarda la prosa e il livello culturale, tanto è vero che alcuni spettacoli... c'è anche un problema strutturale, di posti, del teatro di Saronno, che è vecchio, che non permette a delle compagnie teatrali di una certa qualità di poter far ripianare i prezzi del biglietto e in questi anni io concordo nel dire che c'è stata una gestione che

probabilmente ha riempito di contenuti, di utilizzi gli spazi teatrali, ma questo non vuol dire sempre qualità e non vuol dire sempre politica culturale. Allora, ribadisco: il Teatro di Saronno è al quarto posto per la danza, è retrocesso sulla prosa, perché per poter mantenere determinati costi si è privilegiato un certo tipo di spettacolo, più vicino alle famiglie, più vicino alla televisione che non al teatro di cultura, tanto è vero che i costi che alcune persone sono costrette a pagare di uno spettacolo al Teatro di Saronno sono molto più alti che non andando a Milano, in centro o al Piccolo, per cui alcuni spettacoli qui non vengono fatti. Ma questo non vuol dire: cioè, bisogna mantenere. L'altro discorso è che sugli obbiettivi di teatro, educazione e teatro culturale, il Teatro di Saronno si è dequalificato e si è perso in questi ultimi anni, perché pur mantenendo, pur aumentando l'utenza rivolta alle scuole, ha diminuito tutti quelli che sono gli spazi di formazione, ai laboratori teatrali, ai docenti, agli studenti, perché giustamente, per dare spazio a tante attività che fanno poi costo, ha ridotto gli spazi, che prima erano di un mese, un mese e mezzo, a poco più di venti giorni alle scuole, tanto è vero che alcune scuole sono costrette anche a uscire fuori dal Teatro di Saronno perché non rientrano più in questa programmazione. Allora bisogna entrare bene poi nel merito delle cose, allora io non sono così convinta... allora, sono convinta che si può investire in cultura anche andando in perdita, però bisogna verificare che qui ci sia un investimento in cultura, che ci sia una ricaduta sul territorio e sull'utenza del territorio, perché non è così scontato, tanto è vero che le mie domande le riproporrò al Direttore del Teatro. Vi ringrazio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Ha chiesto la parola il Consigliere Porro: prego Porro, parli.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Velocissimo: la Consigliere Manzella, che non vedo in questo momento presente in Aula, ha fatto alcune considerazioni riguardo l'operato dei revisori dei conti del bilancio. E' logico che quello che ha affermato la Consigliere Manzella sia nel vero, ma il Consigliere Gilardoni, io non voglio fare l'avvocato difensore di Gilardoni, non tocca a me farlo e non ne ha bisogno, le valutazioni che ha fatto Gilardoni erano solo di stampo politico. E' chiaro che non si mette in discussione l'operato dei revisori dei conti, ci mancherebbe: i revisori dei conti dicono se il bilancio è congruo o meno, non dicono se dal punto di vista politico il bilancio è corretto oppure no, ci mancherebbe. Pongo adesso delle domande all'Assessore Renoldi, ma non perché mi dia una risposta questa sera, perché altrimenti ci dilungheremmo ulteriormente, ma perché le trasferisca al

Presidente del Teatro. Oltretutto, per inciso, questa sera nessuno di noi, Consiglieri e Assessori, pur parlando di teatro, ha voluto fare spettacolo o passerella o, per lo meno, questo è quello che io penso e vorrei mettere in evidenza la buona fede di tutti quelli che hanno parlato questa sera, per cui da parte di maggioranza e opposizione ci deve essere il rispetto di quello che viene detto da parte degli altri e non sempre dire "ah, ma questo, ah, ma quello". Per cortesia, il rispetto di quello che viene detto: poi si può anche non essere d'accordo politicamente, ci si può dividere, però delle affermazioni sono personali, vengono dette, si abbia rispetto di quello che viene detto. Allora, le domande che pongo all'Assessore sono queste: mi piacerebbe sapere, e chiedile al Presidente, quali sono i contributi che eventualmente altri Comuni, quindi non Saronno in questo caso, ma i Comuni di Milano, il Comune di Varese, Pavia, eccetera, danno ai teatri locali. A Milano ci sono tanti teatri: so per certo che non tutti i teatri ricevono contributi comunali, qualcuno sì e probabilmente anche qualcuno più, in percentuale, rispetto al Comune di Saronno. Mi piacerebbe sapere quali sono, in percentuale, i dati relativi alla frequenza, alla presenza del pubblico giovanile, cioè delle scuole, la frequenza delle scuole nel Teatro di Saronno. Mi spiego meglio: su 100 persone che frequentano il Teatro, 30 sono gli studenti che partecipano come manifestazioni riservate alle scuole e 70 sono gli adulti paganti? Quali sono queste percentuali? Quale può essere quindi il contributo in termini percentuali che il Comune di Saronno, e qui mi riallaccio al discorso che ben faceva il Consigliere Volontè, quale può essere il contributo che il Comune di Saronno dà alle scuole? E allora siamo tutti perfettamente d'accordo: è un investimento in cultura e siamo d'accordo che il Comune di Saronno debba dare, debba offrire un contributo agli studenti, alle scuole elementari, medie e superiori. Ma a questo punto mi pongo un altro problema: le scuole superiori che frequentano il Teatro di Saronno quanti di questi studenti sono saronnesi e quanti provengono da fuori? Non dico che non si debba dare il contributo, ma dico: quale è il contributo della Provincia di Varese, visto che le scuole superiori dipendono dalla Provincia? La mia è una provocazione, prendetela come tale. Abbiamo sempre detto che le scuole di Saronno sono frequentate da studenti della provincia di Varese, della provincia di Como, della provincia di Milano: il Sindaco, più volte, ha evidenziato questo aspetto, tanto è vero che ha sollecitato in più di una occasione contatti e accordi, per non dire convenzioni, poi il Sindaco se lo vuol dire questa sera, se no lo dirà quando parleremo del Teatro in un'altra occasione, accordi e convenzioni con le altre Province, proprio perché non si capisce perché debba essere il Comune di Saronno a farsi carico in tutto e per tutto delle scuole superiori, quindi anche per questo del Teatro. Questa è una domanda che pongo: non datemi la risposta questa sera. Io ho concluso, ti prego di trasmettere le domande che ho posto al Presidente del teatro e, se sarà possibile, mi darà una risposta quando ci sarà quel Consiglio Comunale. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Porro. Ha chiesto la parola il Consigliere Marzorati: prego Marzorati, parli.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, brevissimo come replica per riprendere un concetto che mi piace, che diceva adesso Luciano, quello del rispetto: mi pare che l'esempio del rispetto sia importante che venga dato in questa assise, per cui riprendo quello che dicevo in premessa al mio intervento, quando non accettavo alcuni tipi di affermazione. Questo perché? Perché le parole hanno il significato che hanno e poi per il significato che la gente percepisce, per cui è vero che poi Gilardoni precisa che "buco nero vuol dire...", però bisogna dire all'inizio "buco nero vuole dire...", se no la gente intende una cosa per un'altra e questo non è compito del Consiglio Comunale. Per risposta alla Consigliera Leotta, e questo lo faremo assieme a Matteo Telato, i numeri che ho io non sono in questo senso, perché non è vero che siamo quarti per la danza: siamo quarti per la prosa; per la danza saremmo stati... eravamo diciannovesimi, saremmo stati probabilmente decimi se avessero fatto la classifica che non è stata fatta l'anno scorso, tanto è vero che i numeri che ho qui indicano un incremento degli spettatori per la danza. Un altro numero importante che volevo richiamare è quello degli studenti in scena, per venire incontro alle osservazioni che faceva Leotta: c'è un incremento negli ultimi anni, quindi mi sembra che l'analisi dei numeri vada un po' contro le osservazioni che faceva la Consigliera in precedenza. Per quanto riguarda la Provincia io penso che sia importante recuperare il ruolo della Provincia come Ente che fornisce contributi e mi sembra che in questo senso il Sindaco sia già orientato nelle richieste. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Ha chiesto la parola il Consigliere Mazzola: prego, parli Mazzola.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Una precisazione a una domanda che è stata posta dall'opposizione: la Fondazione del Teatro perché solo adesso? Molto semplice, perché ci sono tempi e modi opportuni: una fondazione che fosse partita in tempi non maturi, quando il Teatro aveva ancora una gestione non consolidata, non aveva raggiunto ancora quei risultati di eccellenza che il Capogruppo Marzorati ha ancora poco fa ricordato, rischiava di rimanere una cosa sulla carta, con poca efficacia. Andare al di fuori del territorio a proporre a nuovi

soggetti le nostre attività e chiedere degli sponsor per incrementare e sostenere ancor di più l'attività avrebbe avuto scarso successo: ora abbiamo le credenziali, riteniamo, per poterlo fare, anche se occorre un impegno non da poco, perché reperire, voi lo sapete, sponsorizzazioni non è una cosa facile, però riteniamo che dati i buoni risultati ottenuti dal Teatro questo si possa fare. Concludo, mi piace ricordarlo, con quanto è stato detto dal Consigliere Porro, che non c'è stato alcuna passerella, ma c'è stato un dibattito rispettoso dei ruoli, però una piccola puntualizzazione, affinché il dibattito che è stato fatto questa sera sia credibile: mi è sembrato veramente eccessivo parlare di buchi neri, di voragini. Oddio, se così fosse non avremmo rispettato il patto di stabilità che, sapete, ha dei controlli molto rigorosi: il fatto che il nostro Comune sia virtuoso, abbia ridotto le aliquote dell'ICI al minimo consentito di legge, non sarebbe stato possibile se ci fossero questi buchi neri, che poi trovo anche un'espressione un po' veramente curiosa, per non dire grottesca, perdonatemi. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Mazzola. Vedo che non ci sono altri oratori prenotati. Do la parola al signor Sindaco che la chiede: prego, signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Per fortuna è l'ultima variazione di bilancio, perché, come sempre, dai puri conti si è passati a parlare dell'universo, anche se questa sera l'universo si è focalizzato su due argomenti che sembrano così lontani fra di loro: il Cimitero da una parte e il Teatro dall'altra. Io ho ascoltato con attenzione tutto il dibattito, ma vorrei ritornare un attimo sui conti, che sono quelli che erano l'oggetto fondamentale della deliberazione che stiamo per assumere. I conti, come si vede con questa ultima variazione, i conti tornano e io credo che questo sia l'argomento sul quale appuntare la nostra attenzione. E i conti tornano indipendentemente dai 75mila € che vengono devoluti per... sostanzialmente vengono devoluti per far fronte a quello che impropriamente chiamo investimento, perché è una spesa corrente, ma di fatto l'investimento che è stato l'inizio della nuova attività del Festival "Giuditta Pasta" organizzato dal Teatro di Saronno. Tutto il resto, forse perché si parlava di teatro... non abbiamo parlato di televisione, ma, insomma, tutto il resto fa spettacolo: fanno spettacolo i buchi neri, le responsabilità, le tristi realtà. Le cose bisogna dirle tutte: è vero Consigliere Leotta, le cose bisogna dirle tutte. E' vero che il Teatro di Saronno ospita meno studenti, però lei non ha detto un'altra cosa, che non è che ne ospiti di meno: in realtà ne ospita tanti quanti prima, ma siccome sono talmente aumentate le richieste di

spettacolo, il Teatro di Saronno non ce l'ha fatta più e si è dovuto mettere d'accordo con le altre sale che ci sono qua intorno. Ecco, diciamola così, è un po' diversa da come l'ha detta lei, direi molto diversa. Certo, poi tutti, è umano, tutti gli studenti ambirebbero a calcare il palcoscenico del Teatro "Giuditta Pasta" piuttosto che quello della Sala del Cinema Teatro dell'Oratorio di Rovello Porro o dell'Oratorio di Cislago, questo lo capiamo, tutti amano la ribalta migliore, però, siccome il fenomeno del teatro didattico è cresciuto in maniera esponenziale, o dedichiamo il Teatro "Giuditta Pasta" solo a quello, sarebbe un'attività meritoria, ma poi se abbiam parlato stasera di buchi neri chissà di che cosa parleremmo se fosse utilizzato solo per l'attività teatrale didattica... quindi diciamole le cose fino in fondo: è stato il grande aumento della richiesta, che peraltro, a mio avviso, non ha fatto altro che diffondere questa attività, che ho sentito da tutti essere definita benemerita, l'attività del teatro didattico, non ha fatto altro che diffonderlo anche al di fuori di Saronno e con l'utilizzo di strutture che io, per esempio, non conoscevo, di cui io, per esempio, non conoscevo nemmeno l'esistenza e che ho visto invece poter essere di grande supporto per le attività del Teatro di Saronno, che come tutti sanno, non lo ripeto più, fin dall'origine ha il vizio di essere troppo piccolo e magari in futuro penseremo anche a renderlo un po' più grande e a renderlo un po' più utilizzabile e anche più utile sotto un aspetto puramente commerciale. Io non entro nel merito sui giudizi degli spettacoli: alcuni spettacoli si fanno, altri non si fanno, vabbè, la programmazione teatrale viene fatta, a qualcuno può piacere, a qualcuno può non piacere. A me può piacere il teatro di un certo tipo, a qualcuno può piacere il teatro di un altro tipo, non mi interessa se sul cartellone c'è l'attrice più o meno formosa, più o meno nota, magari a me interessava vedere il teatro del '600, con ciò però non vado a dire che insomma si è costretti ad andare a teatro a Milano. Beh, io credo che se uno è veramente un appassionato di teatro non può pensare che la Città di Saronno, comunque, sia in grado ogni anno di offrire a tutti i suoi cittadini una panoramica di cartelloni che a Milano si trovano, ma sparsi in decine di teatri. Quindi come noi andiamo a Milano, succede anche che qualcuno di Milano viene a Saronno: certamente il rapporto non sarà mai uguale, perché Saronno ha 37mila abitanti e Milano ne ha 1milione200-1milione300mila, quindi le proporzioni sono veramente sproporzionate. E quindi io non ritengo proprio che ci sia stata nessuna dequalificazione, nessuna riduzione nei confronti degli studenti, ma anzi, che la sensibilità si sia talmente ampliata che, questo non lo ha ricordato proprio nessuno, il Teatro di Saronno in questi ultimi anni si è reso anche produttore di spettacoli: non soltanto va a prendere gli spettacoli da fuori, ma, nell'ambito scolastico, ha prodotto in proprio degli spettacoli. Ricordo quello sull'acqua, "H2O", che è stato portato dappertutto e questa cosa non è certamente una cosa di poco conto: che da una situazione, diciamo, di giusta amministrazione e rapportata all'epoca in cui era ci siano stati dei tentativi di

rinnovamento, di ampliamento, di aggiustamento in questi ultimi cinque anni mi pare che abbia prodotto dei risultati e non credo nemmeno che si possa dire che ci sia una sorta di irresponsabilità, perché la parola irresponsabilità l'ho intesa in questo senso, irresponsabilità del Consiglio di Amministrazione del Teatro rispetto a quelli che sono i giuochi numerici, perché tanto alla fine il socio di maggioranza ripiana a piè di lista. Non è così, perché, per esempio, quello che quest'anno costituisce il buco nero di 75mila €, cioè il Festival "Giuditta Pasta", è stato non solo conosciuto, ma condiviso dall'Amministrazione, altrimenti sarebbe stato veramente il colmo se l'Amministrazione nulla avesse saputo di un'attività del genere, che è andata a Varese, è andata a Como, è andata in Svizzera, e l'Amministrazione non ne fosse stata a conoscenza. Fino a questo punto proprio non siamo ancora arrivati. Trovo invece molto curioso, molto curioso, l'accenno fatto sulla provenienza degli studenti delle scuole medie superiori e lo trovo talmente curioso da rendermi conto che si tratta di una lampante contraddizione con la logica oltre che con quello che chi l'ha fatta ha sempre detto. Oggi si viene a dire "ma il Comune di Saronno deve, in fondo, investire" - in questo caso nel Teatro - "per persone che con Saronno non hanno nulla a che fare?": beh, allora io non voglio riaprire una ferita ancora oggi non rimarginata e ancora oggi purulenta, che è tutti i discorsi che io ho sentito fare sul liceo classico, perché allora se fosse facile dire "Saronno investe solo per Saronno e quelli che abitano nella provincia di Varese" noi avremmo risolto tutti i problemi, non ne avremmo neanche mezzo, non ne avremmo neanche mezzo. Adesso andare a verificare se l'attività didattica della scuola media superiore debba essere ritenuta eccessiva se le province di qui o le province di là, adesso c'è anche quella di Monza fra poco, quindi verranno non solo da Milano e da Como, ma verranno anche da Monza... se questi sono troppi sul numero di quelli di Saronno, beh, insomma, io non lo capisco. Dall'altra parte o abbiamo una vocazione che va al di là delle mura provinciali, anzi borgatare, della nostra piccolissima città e quindi ci rassegniamo anche a dire che dobbiamo spendere anche qualche cosa di più... il vecchio proverbio, in dialetto "la dona che la vò cumpari l'ha da patì": se si vuole far bella figura si deve anche essere disposti a impiegare qualche cosa e certamente la vocazione di Saronno è sempre stata di natura comprensoriale. Poi tante altre realtà della storia geopolitica ci hanno penalizzato rispetto ad altre realtà, perché noi siamo in mezzo, come dicevo prima, a tutte queste realtà, ma, tanto per parlar di scuola, la Provincia di Como finalmente i soldi per partecipare alle spese che la Provincia di Varese fa per le scuole medie superiori ce li metterà e questo vorrà dire un beneficio anche per il Comune di Saronno, che si vedrà riconosciuto un qualche canone di locazione degli immobili che il Comune di Saronno ha messo a disposizione. La Provincia di Milano invece, dopo le timide promesse del precedente Presidente della Provincia, dal mese di giugno in avanti non si è fatto più vivo: parole che dico perché ho parlato proprio qualche giorno fa con l'Assessore provinciale

di Varese competente. Non c'entra niente la provenienza delle provincie, perché allora al Teatro di Saronno, se lasciamo stare le scuole, i biglietti vengono venduti a chi viene da Rovello, che è provincia di Como, da Turate, che è provincia di Como, da Ceriano Laghetto, che è provincia di Milano, futuramente Monza, da Cogliate, da Misinto, da, da, da, da... ma come giustamente ha fatto osservare qualcuno allora anche noi andiamo a Milano qualche volta a teatro. Magari può capitare altrove: che ne so, uno può andare al Teatro Sociale a Como, se si trova in viaggio a Torino o a Roma può andare a teatro anche là. Insomma, queste cose mi suonano davvero come arrampicamenti sui vetri.

Infine, e concludo con la nota che è, insomma, un po' più triste, ma anche di cimitero bisogna parlare, il Consigliere Aceti ha chiesto due volte, al termine dei suoi due interventi, desiderava sapere se i soldi per finanziare l'ampliamento del Cimitero ci fossero o non ci fossero: i soldi ci son sempre stati. L'Amministrazione non ha mai fatto fatica sotto questo punto di vista. Se una nuova ala verrà costruita all'inizio del prossimo anno, mi pare che sia già in corso la gara d'appalto, o comunque è già stato pubblicato il bando se non ho visto male, tutto ciò deriva da una situazione che credo sia ben nota. Cinque anni: i primi due anni sono serviti per mettere a posto le magagne dell'ala nuova, che, pur essendo nuova, ha richiesto degli interventi veramente pesanti, non solo in termini quantitativi di danaro, ma anche qualitativi, e quindi tutta l'attenzione dell'Amministrazione è stata spostata per la risoluzione di quel problema, che era un problema serio, perché avere lì, mi riferisco sostanzialmente alle tombe giardino, anche se nella parte dei loculi che sono coperti qualche problema di entrata dell'acqua c'era... io ho ricevuto decine, se non centinaia, di cittadini che avevano preso il posto lì e avevano le grosse difficoltà: bisognava risolvere prima di tutto quel problema e un paio d'anni è passato. Intanto però abbiam pensato anche a far qualcos'altro: c'era un quadrato militare che era ridotto in condizioni che definire deprecabili è un eufemismo dolcissimo. In tempi rapidissimi, se non ricordo male già nel 2000 o nel 2001, abbiamo dato degna sepoltura ai Caduti che erano sepolti nel Cimitero di Saronno in una condizione, ripeto, deprecabile e così abbiamo ritrovato anche lo spazio per, finalmente, progettare e adesso eseguire quelle tombe che servono. Tutto qui: chi ha amministrato non può pensare che cinque anni siano stati troppi, perché i tempi amministrativi, purtroppo, sono noti a tutti. Dal momento in cui si deve passare dall'idea alla concertazione dell'idea i passaggi sono numerosi, i passaggi burocratici sono non pochi e richiedono il loro tempo, per cui mi pare proprio che sotto questo punto di vista le cose siano state seguite con la dovuta accuratezza. Devo dire che se non avessimo avuto la necessità di porre rimedio a ciò che era nato nuova ma era nato male probabilmente questo lavoro che inizierà in primavera sarebbe magari cominciato prima, ma è inutile che lo dica, perché con i se e con i me la storia non si fa. Siamo partiti dai dati concreti, da quelli che ci siamo trovati tra le mani e siccome la costruzione dei nuovi loculi non

richiederà periodi di tempo biblici siamo certi di riuscire a fare fronte a tutte le necessità della Città sotto il punto di vista della sepoltura senza ricorrere, e noi non vi siamo ricorsi, a quel fenomeno prima descritto della sepoltura provvisoria, riesumazione e poi destinazione definitiva. A questo non siamo arrivati, non abbiamo fatto i doppi turni, non è una battuta macabra, si fanno a scuola i doppi turni, ma a Saronno per fortuna non si sono mai fatti: adesso mi pare che la situazione cimiteriale si sicuramente migliorata, anche per l'occhio, perché il fatto di avere dato un'imbiancata a non ancora tutto il Cimitero, perché non è poi così semplice farlo tutto, un'imbiancata che forse mancava da cinquant'anni, credo sia stato gradito a tutti, perché quando si va al Cimitero, insomma, se si vede anche qualche cosa di più pulito... oltre a tutti gli impianti che sono stati fatti, per la corrente, eccetera: gli interventi sono stati fatti. Mi sembra quindi un po' singolare la domanda "i soldi c'erano o non c'erano?": i soldi c'erano, ma sono stati utilizzati e, se del caso, accantonati temporaneamente per seguire una programmazione che è stata determinata dai fatti.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. C'è qualche altro che chiede la parola? Bene, dichiaro chiusa la discussione: passiamo a votare col sistema elettronico per l'approvazione delle variazioni di bilancio e quindi per l'assestamento del bilancio. Prego, signori Consiglieri, votare.

Signori, do l'esito della votazione: sono risultati 17 voti a favore delle variazioni di bilancio e quindi per l'assestamento, con 3 astensioni (Busnelli Giancarlo, Galli e Giannoni); hanno votato contro 9 Consiglieri (Aceti, Arnaboldi, Genco, Gilardoni, Leotta, Porro, Strada, Tettamanzi e Ubaldi). Quindi l'assestamento di bilancio con le relative variazioni sono state approvate.

Signori, adesso votiamo ancora per l'immediata eseguibilità della delibera. Prego, votare.

Do l'esito della votazione per l'immediata eseguibilità della delibera circa l'approvazione dell'assestamento di bilancio: hanno votato per l'immediata eseguibilità della delibera 17 Consiglieri, ed esattamente Azzi, Banfi, Busnelli Umberto, Cenedese, De Marco... (*fine cassetta*) ...Mariani, Rezzonico, Pierluigi Gilli, Strano, Vennari e Volontà; hanno votato contro l'approvazione del bilancio, dell'assestamento di bilancio, 9 Consiglieri, esattamente Aceti, Arnaboldi, Genco, Gilardoni, Leotta, Porro, Strada, Tettamanzi e Ubaldi; si sono astenuti 3 Consiglieri, Busnelli, Galli e Giannoni. Quindi vi è stata l'immediata eseguibilità della delibera. Grazie.

Signori, facciamo una pausa di cinque minuti. Grazie.

Pausa

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 novembre 2004

DELIBERA N.93 del 30/11/2004

OGGETTO: Approvazione schema della convenzione tra il Comune di Saronno e il Comune di Cislago per il servizio di ristorazione scolastica.

DELIBERA N.94 del 30/11/2004

OGGETTO: Approvazione schema della convenzione tra il Comune di Saronno e il Comune di Turate per il servizio di ristorazione scolastica.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Riprendiamo i lavori. Assessore Cairati, vuol dire qualcosa?

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Grazie Presidente. Se posso permettermi, per dare un'accelerata a questo Consiglio, vorrei presentare ai Consiglieri il punto 3 e il punto 4, proprio per le analogie che hanno: li vorrei presentare insieme. Posso Presidente?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Chiedo ai signori Consiglieri: c'è qualcuno contrario per il trattamento insieme dei due punti? Prego, prego Assessore Cairati, trattiamo insieme i due punti.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Il tempo è lo stesso, parola. No, anche perché stiamo trattando di due delibere che l'anno scorso erano state approvate nella stessa seduta di Consiglio Comunale: è un semplice rinnovo di una convenzione, dove andiamo a porre in evidenza i fatti, io vorrei quasi dire, essenziali tra di loro. Una è la convenzione... l'argomento è il Centro Cottura, è il riconvenzionamento dei pasti che andiamo, nostro tramite, tramite il nostro Centro Cottura, andiamo a fornire ad altri Comuni del circondario. Il Comune di Cislago è il punto 3 e il Comune di Turate è il punto...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, un attimo di silenzio per cortesia, anche tra il pubblico. Per cortesia, silenzio, altrimenti l'Assessore parla a vuoto perché non lo ascolta nessuno. Non lo ascolta perché si fa chiasso, non perché non c'è la volontà da parte dei Consiglieri di ascoltarlo, quindi prego un attimo di silenzio. Grazie.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Grazie Presidente. Quindi il punto che vorrei riprendere... lo schema è lo stesso, i punti che siamo andati in questo rinnovo, perché di rinnovo si parla, sono per il Comune di Cislago tre e per il Comune di Turate due. In buona sintesi il Comune di Cislago ripropone un aumento, un rinnovo triennale, mentre il Comune di Turate un rinnovo biennale. L'articolo successivo che andiamo a toccare riguarda il prezzo, che già all'origine aveva una sua logica di differenziazione e quindi in tutti e due gli articolati andiamo, con la stessa logica, a riproporre un leggero adeguamento di prezzo e soltanto per il Comune di Cislago andiamo a rivedere il terzo punto, che è l'introduzione del principio in base al quale la Giunta Comunale, quindi di Cislago, nella convenzione è già autorizzata, in forza di questa convenzione, a ritrattare negli anni 2005 e 2006 il prezzo con il Comune di Saronno. Questo mi permette di sottoporre alla vostra attenzione, per questa due delibere, un piccolo emendamento, perché ritengo davvero che potrebbe essere l'occasione per introdurre anche noi, nella nostra delibera, un principio in base al quale in epoca successiva a scadenze di questi contratti, ove si dovesse procedere negli anni futuri a rinnovare, senza la presenza di fatti sostanziali venga ricondotto a una semplice delibera di Giunta. Sì, sì, dove non derivi... appunto, non ci siano delle verifiche sostanziali. In buona sostanza avevo immaginato di introdurre nel testo della delibera un qualcosa di questo tipo, al punto 7, piuttosto che al punto 5bis, di: "demandare alla Giunta Comunale l'eventuale rinnovo della convenzione ove non si modifichino principi essenziali". E' giusto per lasciare lo spazio a questa Assise per cose non di ordinaria amministrazione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Cairati. C'è qualcuno dei Consiglieri che chiede la parola? Bene, vedo che nessuno chiede di parlare... prego, Consigliere Giannoni parli, ne ha diritto.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Io volevo chiedere delle spiegazioni: siccome quando c'è stato il Consiglio aperto che riguardava i bambini è stato detto che i bambini non bisogna differenziarli, bisogna tenerli tutti allo stesso grado per non fargli comprendere che hanno degli handicap e qui vedo che, forse, chiedo una spiegazione, vedo che quelli di Cislago, che son più distanti da Saronno, gli chiedono 3,92 come quota, quelli di Turate, che son più vicini, gli chiedono 4,2 € come quota. Adesso, questo qui dipende dal Comune di Saronno o dalla ditta Pellegrini? Ecco, questa qui è la domanda che volevo fare. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Assessore Cairati, vuole dire qualcosa? Prego.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Sì, al Consigliere Giannoni: questo è l'argomento di cui vi è traccia nel settembre dell'anno scorso, perché il tema era lo stesso, il suo Gruppo allora si astenne. Questa è proprio la capacità contrattuale che avviene tra gli Enti: dove, entro una certa misura, gli Enti sono disponibili ad acquistare il pasto, oltre quella misura gli Enti preferiscono andare sul mercato o risolvere in maniera diversa. L'importante, se lei va a rivedersi gli atti a suo tempo, l'importante sicuramente per noi è che comunque non si vada sotto la soglia di quello che costa al Comune di Saronno, ecco. Grazie. Mah, torno a ripetere, la differenza comunque è una differenza che va ricondotta alla disponibilità dei Comuni ad arrivare a un prezzo piuttosto che a un altro. È evidente che a noi piacerebbe arrivare ai prezzi massimi: è altrettanto evidente che essendo atti pubblici a conoscenza di tutti, tutti hanno la convenzione che insiste tra il Comune di Saronno e la società Pellegrini, quindi tutti conoscono quali sono le cifre poste in campo e quindi oltre a certe cifre nessuno è disposto di andare. D'altro canto a noi serve, perché lei come avrà avuto modo di vedere abbiamo negoziato dei premi sui prezzi nel momento in cui si va oltre il confezionamento di un certo numero di pasti. Tanto per capirci, fino a 260mila pasti noi abbiamo un prezzo che tiene conto anche del recupero dell'investimento, tra i 260mila pasti e i 290mila pasti, noi abbiamo solo il prezzo del pasto, che quindi sono 90 centesimi in meno, dai 290mila pasti in su al Comune di Saronno viene riconosciuta una percentuale di aggio, diciamo così, a totale beneficio nostro. E quindi è chiaro che nella sua logica di progressività noi poi ci troviamo delle note di accredito ove riuscissimo ad arrivare a questi volumi. Chiaro che è tutto nostro interesse cercare di aggregare su volumi molto più ampi, proprio

perché abbiamo dei ritorni che non sono di poco conto. E' chiaro anche qui, poi, nella capacità, proprio per il fatto che le cifre sono a conoscenza di tutti, stante la loro trasparenza, quindi nella logica di far diventare conveniente anche per un altro Comune il prezzo che noi andiamo a ricercare. Dopodichè lo schema di convenzione base che, lo ricordo, è sempre quelle allegato, che è quello con la società Pellegrini, ha un punto, che adesso non ricordo che articolo fosse, c'è anche il meccanismo a cui viene sottoposta la revisione prezzi annuale che fa riferimento all'ISTAT più il 50%... cioè, è una formula matematica che comunque viene applicata. Spero di aver risposto in maniera esaustiva per lei.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Cairati. Altri Consiglieri che chiedono la parola? Bene, dichiaro chiusa la discussione e passiamo a votare. Prego, votare per cortesia. Votiamo per la convenzione con il Comune di Cislago: prego, votare.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

C'è l'emendamento però, c'è l'emendamento.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Scusa, l'emendamento: in effetti il Consigliere Gilardoni mi faceva notare che ove noi togliessimo il prezzo potremmo addirittura, al punto del prezzo, definire la parola che la Giunta è già autorizzata al rinnovo di una eventuale successiva convenzione nell'ambito dei prezzi che andrà poi a concordare. Quindi se noi non lo leghiamo a un prezzo fisso...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Mettetevi d'accordo prima tra voi due, se no gli altri non capiscono niente, scusa.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego, Consigliere Gilardoni, parli.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Mi pareva di capire dalla proposta di emendamento dell'Assessore Cairati che si volesse, per un futuro, delegare alla Giunta

municipale il fatto di rinnovare la convenzione che stasera stiamo approvando. Allora, se si tratta di un rinnovo la legge stabilisce, se non ci sono cambiamenti negli articoli, che la competenza effettivamente, su un atto di indirizzo del Consiglio Comunale, sia della Giunta municipale. Allora, in virtù del fatto che la sua proposta mi sembra già prevista dalla legge, facevo un'ulteriore proposta di emendamento all'art. 7, dove andavo a proporre di togliere il prezzo che stiamo definendo questa sera in Consiglio Comunale, lasciandolo poi di competenza della Giunta di volta in volta che lo riterrà opportuno. Per cui la proposta che faccio è, all'art. 7, seconda riga, di togliere "di € 3,92 oltre 4% di aliquota IVA" e di inserire "Il Comune di Cislago riconosce al Comune di Saronno, per ogni pasto consumato, la somma stabilità con apposita delibera dalla Giunta del Comune di Saronno". In questa maniera, anche nel momento del cambiamento del prezzo, questa delibera non dovrà tornare in Consiglio Comunale, a meno che ci siano degli stravolgimenti nell'articolato, perché alla lettura di questa delibera l'unica cosa che può cambiare nel corso degli anni è il prezzo di riferimento o l'aliquota IVA nel caso ci fossero modifiche sulle aliquote dell'IVA. Per cui questa è la proposta che faccio io in relazione al suggerimento che aveva dato l'Assessore di competenza.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Gilardoni, io devo far notare una cosa: primo, io avevo già dichiarato chiusa la discussione in merito all'argomento; seconda cosa, l'emendamento lei lo doveva presentare per iscritto prima. Assessore Cairati, chiedo scusa: quando è stato presentato l'emendamento?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Oramai c'è la regolamentazione nuova.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Eh, l'art. 43 è entrato in vigore da giovedì scorso.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ma non è un emendamento.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

E allora trattiamolo col giusto nome, scusate.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Non è un emendamento, che l'emendamento viene fatto dai Consiglieri: è un'integrazione della delibera.

SIG. BENEDETTO SCAGLIONE (Segretario)

Posso dire io due cose? Posso?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego, signor Segretario.

SIG. BENEDETTO SCAGLIONE (Segretario)

Sì, dunque, diciamo che più che un emendamento questo, come effettivamente stava dicendo il signor Sindaco, questa non è neanche una dimenticanza, assolutamente no, perché trattandosi di convenzione fra Comuni la competenza è del Consiglio Comunale, però poi quello che diceva il Consigliere Gilardoni è esatto, però solo in parte, perché rimane sempre la competenza del Consiglio Comunale, però il Consiglio Comunale, se in una convenzione non vi sono successivamente modifiche può demandare questa competenza alla Giunta. Allora l'Assessore quello che proponeva effettivamente era un'integrazione come proposta dell'Assessore, quindi proprio come proposta della bozza del deliberativo, abbastanza, direi, marginale. E la proposta che lui fa, che si potrebbe accogliere secondo me, poi è il Consiglio che decide, è quella... leggila scusa.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Segretario. Cedo la parola all'Assessore Cairati perché illustri la modifica. Prego.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Ecco, l'integrazione dovrebbe essere questa: allora, "di demandare alla Giunta Comunale l'eventuale rinnovo della convenzione agli identici patti e condizioni, fatto salvo il prezzo, che potrà essere definito dalla stessa Giunta Comunale".

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Cairati. Prego, signor Sindaco. Signori, un attimo che vediamo. Allora signori Consiglieri, passiamo a votare:

votiamo per l'approvazione delle modifiche apportate dall'Assessore Cairati alla delibera.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Presidente, scusi, ma non c'è da fare una votazione sull'integrazione: la si fa sulla delibera così come ha precisato di integrarla. Non è un emendamento.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Allora, facciamo la votazione sulla convenzione con il Comune di Cislago così come è stata integrata dall'Assessore Cairati: prego, votare per cortesia. Ancora qualcuno che non ha votato? Ecco, ci siamo tutti, grazie. Signori, votiamo adesso per l'immediata eseguibilità della delibera: prego, votare. Ecco, hanno votato tutti, grazie. Allora, la convezione con il Comune di Cislago è stata approvata all'unanimità, così come è stata approvata all'unanimità l'immediata eseguibilità. Adesso passiamo a votare la convenzione con il Comune di Turate: prego, votare. Hanno votato tutti, bene. Adesso, Signori, votiamo anche per questa delibera per l'immediata eseguibilità. Convenzione con il Comune di Turate: prego, votare. Ancora due che devono votare: ecco, hanno votato tutti. Anche la convenzione con il Comune di Turate viene approvata all'unanimità, così come viene approvata all'unanimità l'immediata eseguibilità della stessa delibera.

Passiamo ora alla trattazione del punto successivo, punto 5.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 novembre 2004

DELIBERA N.95 del 30/11/2004

OGGETTO: Proroga della validità del Piano per l'Attuazione del Piano di Zona del Distretto di Saronno al 31.12.2005.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Assessore Cairati, vuol dire qualcosa? Chiedo scusa: Assessore Raimondi, a lei la parola.

SIG.RA ELENA RAIMONDI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

Grazie, buonasera a tutti. Per quanto riguarda la legge 328 del 2000, che è la legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali, la previsione era che coprisse il triennio 2002-2004. La Regione Lombardia, con la circolare n. 37 del 18 ottobre scorso, fatta dalla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, ha attuato un sondaggio, una verifica all'interno di tutti i vari distretti della Regione e ha rilevato che il primo anno effettivo di attuazione di questo Piano sia stato l'anno 2003, pertanto invita i Comuni associati dei vari distretti a prorogare di una annualità il Piano di Zona già in essere, già in vigore, che è già stato approvato anche in questo Consiglio Comunale. Pertanto il Piano di Zona avrà una durata fino al 31 dicembre del 2005, questa è la proposta che sottoponiamo all'approvazione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Raimondi. Qualche Consigliere chiede la parola? Bene, Consigliere Arnaboldi, ha chiesto la parola: prego, parli.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Noi votiamo ovviamente a favore, ricordando all'Assessore però che questo non deve essere un motivo per ritardare l'istituzione della Commissione che abbiamo concordato in una seduta del Consiglio Comunale del mese scorso. Per quanto riguarda invece... è una domanda e risposta per avere una conferma: per quanto riguarda il finanziamento del triennio, voglio dire, che è già stato effettuato per quanto riguarda gli anni 2002-2003 e 2004 non so, se è ancora in corso, se sia stato fatto il finanziamento... cioè, voglio dire,

la domanda è: sorgono dei problemi facendo scivolare di un anno per quanto riguarda le quote che riguardavano questa legge e che il Comune ha ricevuto? Ne avevamo dibattuto anche in Consiglio Comunale, l'Assessore Renoldi probabilmente si ricorda: erano arrivate, mi pare, le tranches 2002 e 2003 in contemporanea, mentre noi stavamo preparando il Piano di Zona. Giuso? Mi ricordo male? Ecco. Cioè, voglio dire, l'impiego delle risorse, suddiviso, a questo punto, per gli anni 2003, 2004 e 2005 non dovrebbe avere problemi per quello che è l'attuazione del Piano: cioè, confermatemelo, come finanziamento.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Arnaboldi. Non ci sono altri Consiglieri che chiedono la parola: bene, possiamo passare a votare la delibera. Prego, votare. Bene grazie: hanno votato tutti e 29 all'unanimità, grazie, quindi la delibera viene approvata all'unanimità. Passiamo a trattare il punto 6.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 novembre 2004

DELIBERA N.96 del 30/11/2004

OGGETTO: Approvazione della convenzione con la Provincia di Varese per il Servizio Informalavoro..

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego, Assessore Cairati.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Grazie Presidente. Anche qui stiamo rinnovando una convenzione e nelle premesse vi prego di leggere un errore della precedente delibera, che è del 2002 e non del 2003 come vi è stato fatto osservare. Detto questo andiamo: con la Provincia di Varese, passato il primo periodo, ci viene riproposto lo stesso convenzionamento. In buona sostanza se unite gli articolati della precedente convenzione notiamo unicamente, al di là dell'unione di due articoli in uno, un leggero risparmio rispetto all'importo che andiamo a riconoscere alla Provincia di Varese, che è 2mila500 € per questa convenzione, mentre era di 2mila582,28 nella passata convenzione. Si aggiunga anche che di nuovo, ma non di sostanziale agli impegni della Provincia, andiamo ad aggiungere l'ultimo punto e mi riferisco all'art. 6, ultimo punto che è il raccordo con il progetto "Rete Provinciale dei Sistemi Infobox", che non poteva essere presente nella convenzione precedente perché, come successivamente verremo a scoprire quando sarà messo ulteriormente a punto anche questo progetto che anche noi abbiamo aderito all'Infobox, evidentemente questo nuovo servizio, questa nuova banca dati, questo modo ulteriore di vivere la territorialità entrerà in rete attraverso questa modalità dell'Infolavoro. Che cosa dire, soltanto in due parole? La positività di questo biennio è una... direi è fuori di dubbio: abbiamo avuto modo di osservare che l'Infolavoro, unitamente al nostro InformaGiovani, ha dato davvero un passo in avanti al nostro territorio. Ci viene riconosciuta, peraltro, anche perché il precedente impianto era un impianto sulla cui validità c'era davvero poco da dire, e quindi l'innesto virtuoso direi di questo Infolavoro ha dato comunque, fino adesso, i risultati attesi. Noi auspicchiamo che la Provincia prosegua con quello che è uscito dalla sperimentalizzazione, ma sta diventando una realtà e contiamo di essere, così come ci è stato assicurato, dei partner molto credibili, perché ci è riconosciuto davvero un forte ruolo all'interno della Provincia. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Cairati. Cedo la parola al Consigliere Azzi che l'ha chiesta: prego Azzi, parli.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, buonasera. Questa sera si rinnova la convezione, della durata di due anni, con la Provincia di Varese, finalizzata alla gestione del servizio Informalavoro, servizio che poggia su una rete fitta di sportelli distribuiti strategicamente lungo il territorio provinciale, che offre servizi di consulenza a giovani, ad adulti, a famiglie e anche ad imprese. Molto forti sono infatti i legami con il mondo della scuola e altrettanto forti sono i legami con il mondo delle imprese, perché alle imprese sono distribuiti i servizi di consulenza oltre che di ricerca del personale e questo pare sia molto importante in un periodo come questo, attraversato da difficoltà economiche notevoli. La separazione organizzativa avvenuta nel 2001 dal servizio InformaGiovani ha dato al servizio Informalavoro la possibilità di caratterizzarsi come sistema informativo su lavoro e formazione a 360°. D'altra parte, però, la separazione fisica dei due servizi ha causato una perdita di appetibilità del servizio InformaGiovani da parte, appunto, del mondo giovanile: essendo infatti il lavoro una delle tematiche, se non la tematica più importante a cui i giovani fanno riferimento, si verificata una disertazione dalla frequentazione del servizio InformaGiovani e questo è un peccato, perché ha costituito una perdita della possibilità di conoscenza del mondo giovanile, delle sue istanze. E' stata la perdita della possibilità di un maggior confronto fra il mondo giovanile e il mondo delle istituzioni, è stata una diminuzione della possibilità di azione e interazione anche su altre tematiche importanti oltre a quella del lavoro. In questo Comune, tuttavia, la separazione fisica tra il servizio Informalavoro e InformaGiovani non è mai avvenuta. Inoltre la Provincia, creando l'Area delle Attività per la Persona, che nei fatti coordina e integra le attività dell'assessorato al lavoro, alla Formazione, alla Pubblica Istruzione da una parte e dell'assessorato alle Politiche Sociali dall'altra, dal quale peraltro dipende il servizio InformaGiovani, mostra una forte volontà di integrazione fra le attività dei due sportelli e quindi questo dimostra come la scelta attuata qui a Saronno sia stata lungimirante e come invece a livello provinciale questo si esplichi con il progetto Infobox, che è finanziato alla Provincia dal Ministero del Welfare. Certo, la serietà è richiesta da entrambe le parti. La convenzione su cui siamo chiamati ad esprimerci questa sera, che si sta formalizzando in Provincia sul progetto Infobox e che ha già permesso, fra l'altro, la partenza del servizio InformaGiovani riqualificato nella città di Varese, deve e anche pone chiarezza su chi fa che cosa. Cioè, alla Provincia compete un'attività di coordinamento, di consulenza, di formazione del personale, di aggiornamento, di implementazione

delle banche dati e così via, al Comune d'altra parte spessa serietà nell'erogazione del servizio, il personale deve essere ovviamente qualificato e il servizio deve essere accessibile e pubblicizzato. Ora, la bontà del servizio complessivo InformaGiovani-Informalavoro di questo Comune ha fatto sì che lo stesso Comune sia annoverato tra i primi quattro dalla Provincia nei quali sperimentare la Rete provinciale dei Sistemi Informativi Infobox, un progetto ambizioso che riqualifica InformaGiovani dotando di banche dati nazionali ed internazionali, come ad esempio EuroDesk, e implementando e mettendo in rete anche le reti locali, ma che domani, questo servizio, potrà permettere, attraverso l'azione combinata di un'informazione primaria informatica e di un'apertura di *front office* dedicati anche, il confronto con altre importanti tematiche sociali.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Leotta. Prego, parli.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Allora, dal '91 l'InformaGiovani a Saronno è stato un punto di riferimento positivo e qui qualcuno lo diceva prima e proficuo per il contatto dei giovani con il tempo libero, con la formazione professionale, l'orientamento agli studi, il postdiploma. La nuova competenze provinciali, la nuova normativa sul lavoro del 2001, ha integrato l'InformaGiovani con l'Informalavoro e la delibera che noi andiamo a votare questa sera è senz'altro positiva, perché dà un'evoluzione dell'InformaGiovani, che peraltro a Saronno non è mai stato scorporato, InformaGiovani e Informalavoro hanno ancora una finalità unica. Che cosa... quindi noi siamo favorevoli alla votazione di questa delibera e crediamo in questo un punto di partenza forte per avviare una rete sul territorio veramente efficiente che oggi cominci a risolvere i problemi del mondo del lavoro in modo diverso rispetto a prima e poi vedremo perché. Quindi positivi, ma vorremmo capire se in questi due anni l'ufficio che era già stato insediato sul nostro territorio oltre ad avere una serie di contatti ha cominciato anche a interagire mettendo in rete un serie di risorse, perché la rete del mondo del lavoro, formazione e istruzione che la convenzione prevede mette in campo altre istituzioni. Allora, si è già fatto qualcosa? Quali sono gli interlocutori? Quindi non ci basta sapere quanti contatti, ma che tipo di interlocutori. Rispetto a qualche anno fa le problematiche del lavoro oggi si riferiscono anche a una popolazione non più tanto giovane. Le delocalizzazioni che hanno toccato in questi anni la nostra provincia stanno creando problemi a una fascia sempre maggiore di cittadini: il Comune non è un'agenzia interinale, oggi sono le agenzie interinali prevalentemente che fungono, nella maggior parte dei casi, da

mediatici dirette tra il datore di lavoro e chi cerca un lavoro e quindi le politiche della nostra Amministrazione in questo campo possono senz'altro trarre aiuto da una simile convenzione grazie all'aiuto anche della Provincia, ma un assessorato secondo noi di supporto potrebbe rinforzare di molto le politiche in questo senso. Incentivare l'incontro tra domanda ed offerta del lavoro in un momento dove il lavoro sempre più flessibile rischia frequentemente di diventare precariato a vita vuol dire integrare le politiche attive del lavoro con le politiche della formazione, dell'istruzione e questo, se si è già attivata una rete, può essere una risorsa per il nostro Comune per non avere disoccupati permanenti, per sgravare il compito dei servizi sociali, per andare incontro a nuove povertà, ma soprattutto per aiutare lo sviluppo sul nostro territorio. Ecco quindi che questo tipo di integrazione, questa costruzione di rete, va ben oltre gli obiettivi che l'InformaGiovani aveva e ha ancora sul nostro territorio e viene non a caso in un momento in cui il nostro territorio, frammentato, frazionato, ricco di piccole imprese che però sono in crisi e di giovani che non trovano frequentemente lavoro se non attraverso un'agenzia interinale con contratti molto spesso frammentari e a tempo precario, a tempo precario continuo... l'aiuto fortissimo diventa proprio sulla formazione. Allora chiediamo ancora: va bene, il Comune di Saronno è da poco che ha attuato questo percorso, chiediamo quali scuole sono state interpellate, quali sono le imprese, le agenzie che hanno fatto sì che avvenissero questi nuovi incontri, proprio per differenziarli dalle agenzie interinali, perché la funzione pubblica, da questo punto di vista l'Ente Comunale, possono avere un ruolo positivo di sviluppo, lo sviluppo oggi che fa così fatica a decollare. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Se non ci sono altri che chiedono la parola possiamo passare a votare la delibera. Quindi prego votare.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Presidente? Grazie...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ma Assessore, c'è la votazione aperta.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Presidente, han fatto una domanda: stavo cercando di... chiedo scusa, avevo perso il tempo. Allora, ringrazio...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Allora suspendiamo questa votazione e la riprendiamo dopo, in quanto l'Assessore Cairati ritiene di dover dare delle spiegazioni alla Consigliere Leotta e mi sembra giusto fargliele dare, quindi prego Assessore, a lei la parola.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Sì, direi è una risposta molto facile, perché ci troviamo su queste cose: il Consigliere Azzi ha sviscerato il tema in tutta la sua interezza, io stesso nel proporre questa convenzione ho fatto richiesta alla Provincia di avere tutta una serie di indirizzi, di dati sulla loro attività, proprio perché il biennio che era molto sperimentale, si coglie da quello che diceva il Consigliere Azzi, ha permesso di avviare un percorso che ci auguriamo arrivi davvero ad avere un forte grado di interazione con le singole specificità territoriali. Io credo che nel giro di poco sarò in grado anche di consegnare ai Consiglieri Comunali che ne avessero voglia di impegnarsi sull'argomento una relazione ricca di questi dati e oltretutto una relazione che non potrebbe essere colta nella sua specificità ove non andassimo a integrarla, non dimentichiamo, al percorso che il Comune di Saronno ha scelto a suo tempo attraverso la costituzione di un proprio Ufficio Lavoro. Quindi la ricchezza della nostra Città sta proprio nella possibilità di fare interagire, finalizzando agli scopi che la Consigliera prima cercava di mettere in evidenza, il mondo delle scuole, il mondo delle imprese, il mondo delle attività produttive e io sono dell'opinione che non sempre quando si parla di flessibilità significa così, *tout court*, flessibile=precario. Direi che il mondo oggi delle imprese si muove con dinamiche estremamente veloci e le offerte che i nostri giovani oggi hanno sono offerte molto spesso davvero molto interessanti.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Cairati. Qualcuno chiede la parola? Dichiaro chiusa la discussione, passiamo a votare. Votare, per cortesia. Ancora qualcuno da votare, siamo a 27. Qualcuno non ha votato? Bene, allora la delibera viene approvata con 29 voti favorevoli, quindi all'unanimità dei presenti. Grazie.

Passiamo ora alla trattazione del punto successivo, che è il punto 7.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 novembre 2004

DELIBERA N.97 del 30/11/2004

OGGETTO: Approvazione nuova convenzione intercomunale per l'esercizio delle funzioni di coordinamento della protezione Civile - zona 3 della Provincia di Varese.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Assessore Fragata, prego: a lei la parola.

SIG. MASSIMILIANO FRAGATA (Assessore SICUREZZA)

Sì, buonasera a tutti. Calcolata l'ora tenterò di essere il più veloce e conciso possibile. Questa sera viene sottoposto all'attenzione del Consiglio il rinnovo della convenzione di adesione al coordinamento intercomunale della Protezione Civile per la zona 3 della Provincia di Varese, convenzione o, per lo meno, adesione al gruppo intercomunale, che era già stata approvata da questo Consiglio con delibera 49 del 28 maggio 2002. Molto velocemente: già allora comunque i vantaggi dell'adesione da parte del Comune di Saronno a questo gruppo intercomunale erano parsi chiari già allora, lo sono in realtà anche adesso non avendo comunque molto innovato la proposta di convenzione che si propone stasera, nel senso che comunque quelli che erano stati i vantaggi già prospettati allora e precisamente la possibilità di un continuo aggiornamento dei coordinatori dei nuclei comunali, la consulenza agli Enti aderenti alla convenzione in merito all'acquisto di materiali, procedure e documentazione, piuttosto che il coordinamento delle operazioni di esercitazione e, soprattutto, cosa fondamentale, la possibilità di avvalersi di un coordinamento in occasione degli eventi calamitosi, queste caratteristiche, che erano quelle caratterizzanti e dicevano dell'opportunità di aderire a questa convenzione vengono assolutamente mantenute, sono presenti adesso. La convenzione che si chiede di approvare questa sera semplicemente innova in due punti, che sono anche comunque ben spiegati nella premessa della delibera, nei quali da un lato, nel primo punto, si prevede semplicemente un ridimensionamento di quella che è la quota fissa di adesione al gruppo intercomunale, che passa da 500 € annuali a 400 €, e la seconda innovazione, secondo me molto importante, è quella che prevede la possibilità di estendere ai Comuni che aderiscono alla convenzione la licenza d'uso concessa al Comune di Vedano Olona, dove c'è appunto l'ufficio di coordinamento, concessa appunto dal Ministero delle Comunicazioni, relativa a un

canale radio per le comunicazioni di emergenza e di servizio. Direi che questo comunque consentirebbe, tra le altre cose, anche al nucleo volontari di Protezione Civile del Comune di Saronno di poter comunque utilizzare questo canale radio e quindi comunque di fare un salto di qualità nell'innovazione e nelle comunicazioni anche con tutti gli altri gruppi di Protezione Civile. Sostanzialmente non mi dilungherei: ovviamente rimango a disposizione per qualsiasi chiarimento vogliate e per adesso concludo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Fragata. Vedo che non ci sono Consiglieri che chiedono la parola, quindi possiamo passare a votarla. Votiamo la delibera: prego, votare. Ancora due da votare. Manca un voto. Perfetto, voto all'unanimità: 29 voti a favore dell'approvazione della convenzione di cui al punto 7 dell'ordine del Giorno. Bene, passiamo al punto successivo, punto 8.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 novembre 2004

DELIBERA N.98 del 30/11/2004

OGGETTO: Modifica art. 5 Commissione Mista Pari Opportunità e nomina commissari esterni.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Chiede la parola il signor Sindaco: prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Questa deliberazione porta formalmente la mia firma, ma io mi permetto di dissentire completamente dalla modifica che è stata richiesta dall'Ufficio di Presidenza all'art. 5 della precedente deliberazione che riguardava l'istituzione di questa Commissione. L'art. 5, così come è stato integrato dall'Ufficio di Presidenza, è profondamente contraddittorio e contrario alla logica e all'aritmetica. Siccome è rimasto il testo originario e all'inizio si dice che "la Commissione è composta da sei membri eletti, almeno la metà di sesso femminile", non ha senso scrivere "saranno eletti un rappresentante di maggioranza ed uno di minoranza" - ed è stato aggiunto dall'Ufficio di Presidenza - "per i due commissari esterni", perché se non si specifica che anche questi devono essere un uomo e una donna noi potremmo arrivare, così come è fatto, a parte la contraddizione con la prima parte dell'articolo, noi potremmo arrivare... son stati eletti due uomini e due donne: questa sera potrebbero essere eletti due donne o due uomini e quindi potrebbe essere 4 a 2 o 2 a 4. Siccome il Presidente, in questo caso l'Assessore Raimondi, è una donna, potremmo avere 5 donne e 2 uomini, potremmo avere 3 donne e 4 uomini, ma se fossimo nella proporzione di 5 a 2 mi sentirei costretto a chiedere al Consiglio Comunale di introdurre un'altra Commissione dove ci sia non dico la prevalenza del sesso maschile, ma ci sia una qualche forma di tutela anche per questa parte del cielo, per cui l'Ufficio di Presidenza, con questa sua introduzione, a mio avviso ha introdotto un elemento di confusione che non c'era nella delibera originaria. Quella aveva solo un difetto: aveva confidato nel buon senso di tutti, perché è chiaro che se dei due commissari esterni uno deve essere un uomo e una deve essere una donna è chiaro come il sole che ci doveva essere un preventivo accordo, siccome ci sono due seggi, tra la maggioranza e l'opposizione perché tra di loro si accordassero per dire "la maggioranza nomina una donna, elegge una donna, l'opposizione un uomo" o viceversa. Evidentemente questo minimo

tentativo di collaborazione che era fondamentale per l'applicazione dell'istituzione di questa Commissione non c'è stato per cui adesso si arriva a questa ulteriore specificazione, che va contro la logica e contro l'aritmetica. Pertanto io l'ho firmata perché in Consiglio Comunale qualcuno la doveva pur portare, però non me ne attribuisco alcuna paternità e neanche maternità, visto che siamo in materia di pari opportunità. La mia firma è un atto dovuto: lascio al Consiglio Comunale le sue riflessioni. Invito soltanto a ripensare alla dizione originaria, che davvero sottintendeva un accordo bonario tra la maggioranza e l'opposizione, perché altrimenti qui non ne verremmo fuori più, anche proprio aritmeticamente. Non è un'invenzione mia l'aritmetica, per fortuna non sbaglia.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Chiede la parola il Consigliere Tettamanzi. Prego Tettamanzi, parli.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Dunque, siccome ho rilevato personalmente, nel Consiglio Comunale precedente, la distonia che era presente nel formulato di quell'art. 5, ecco, vado anche a giustificarla. Dunque, innanzitutto, a mio parere, se anche si dice che questa Commissione è delle Pari Opportunità questo non vuol dire che ci debba essere per forza un uguale numero di presenze maschili e femminili. Noi siamo fortunati per avere in questo Consiglio la presenza far la maggioranza di una donna e fra la minoranza di una donna, per cui il fatto di poter votare un uomo e una donna da parte della maggioranza e un uomo e una donna da parte della minoranza è possibile. Se nel caso ci dovesse essere disgraziatamente una dimissione da parte di una delle due signore bisogna riformulare la delibera, perché altrimenti non si riesce a comporre la Commissione così come è formulata in questo articolo. In secondo luogo io ho chiesto una modifica proprio perché nella scorsa edizione del Consiglio andavamo a votare due signore esterne e quindi questo contraddiceva con quello che era il dettato della delibera: che poi non si sia arrivati ad una definizione da parte della maggioranza e della minoranza di chi propone un uomo e di chi propone una donna, mi sono anche chiesto questo, perché probabilmente tutte e due, forse, le formazioni, vorrebbero proporre una donna, visto che si sa che attualmente nel panorama politico la presenza delle donne è piuttosto scarsa e quindi penso che la formulazione della presenza di ambedue le donne da parte sia della maggioranza come della minoranza come membri eletti esterni sia assolutamente un atto da comunque accettare. Che poi l'Assessore Raimondi ne faccia parte e che quindi debba condurre questa Commissione, da parte mia e penso anche da parte nostra non crea assolutamente problemi, nel caso

anche ci fosse la presenza di 5 donne e di 2 uomini. Io personalmente, essendo stato votato in questa Commissione, non mi sento per niente sminuito di essere un rappresentante, anzi.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Qualche altro Consigliere chiede di parlare? Bene, in considerazione che non ci sono altri Consiglieri che chiedono la parola allora passiamo alla votazione.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Signor Presidente, mi scusi, ma non si può votare un testo che è contraddittorio a distanza di due righe. Due righe prima si dice che ci devono essere la metà e la metà e due righe dopo non lo si dice più. Allora, o dite che è libera, e allora cambiatela, o se no così non vuol dir niente.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signor Sindaco, a me sembra che al primo rigo ci sia scritto che "almeno la metà di sesso femminile", quindi non è detto che se sono di più non va bene, insomma. Almeno, io interpreto così quell'"almeno la metà di sesso femminile": se è di più credo che non sia una negatività.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Mah, a me non pare che sia così, comunque il Consiglio è sovrano.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi: prego, Tettamanzi.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Mah, volevo, signor Presidente, rimarcare quanto lei adesso diceva, nel senso che proprio questa dizione "almeno la metà" dice che almeno devono essere tre: se poi sono quattro va bene. In questo senso appunto io avevo rilevato questa contraddizione nella dizione precedente fra questo "almeno la metà" presente nel primo comma e quanto invece presente nel terzo comma, mi pare, laddove si diceva di votare un uomo e una donna.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Strano: prego Strano, parli.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Volevo confermare il fatto che "almeno la metà", concordo con il Consigliere Tettamanzi, significa che non necessariamente deve essere un numero paritario: le donne possono essere in più, non sicuramente in meno. Almeno la metà, cioè significa che non possono essere al di sotto della metà: allora, se vogliamo venirne fuori o togliamo quell'"almeno" e diciamo "un numero paritario di donne e uomini", perché se no "almeno" vuol dire che non necessariamente devono essere la metà e sicuramente non devono essere inferiori alla metà dei membri della Commissione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Ha chiesto la parola il signor Sindaco: prego, signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Voi dite così oggi perché avete aggiunto "saranno eletti un rappresentante di maggioranza ed uno di minoranza", ma il testo originario andava visto tutto insieme. L'"almeno" iniziale doveva essere visto insieme alla parte in cui si diceva che dovevano essere un uomo e una donna: a quel punto quell'"almeno" significava, messo in relazione al resto, che la Commissione doveva essere metà di uomini e metà di donne. Mi pare di capire che a voi del fatto che siano metà e metà non interessa, per cui lasciatela così e votatela così.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il signor Segretario: prego, signor Segretario.

SIG. BENEDETTO SCAGLIONE (Segretario)

Proprio brevissimamente, ricordando la storia dell'altra volta e come si è andata ad evolvere questa bozza di delibera, qui come era stata proposta all'Ufficio di Presidenza e come è venuta fuori dall'Ufficio di Presidenza, allora il testo originario, ricollegandomi anche a quello che diceva il signor Sindaco, diceva all'inizio "almeno la metà donne", come aveva rilevato il

Consigliere Tettamanzi, poi nell'ultima parte c'era questo fatto di uno di maggioranza e uno di minoranza all'esterno, di cui uno uomo e uno donna. La proposta che era stata fatta all'Ufficio di Presidenza, giusto ricollegandoci a quel discorso che almeno la metà doveva essere donna, era che di questi due esterni almeno uno, sempre uno di maggioranza e uno di minoranza, almeno uno dovesse essere donna, perché se per combinazione stasera da questa votazione dovesse essere accolta, diciamo, questa modifica così come è venuta fuori dall'Ufficio di Presidenza, in cui si parla solo e soltanto di due esterni, potrebbe venire per combinazione quello che diceva prima il Sindaco, che il Consiglio Comunale, indipendentemente da quella che sembra che sia stata la volontà per cui l'altra volta non si è arrivati alla conclusione di questo atto, che i Consiglieri sia di maggioranza e di minoranza intendono proporre dei nominativi di donne... se dovessero essere per combinazione due uomini allora verrebbe fuori un discorso che, lasciando al di fuori il Presidente di questa Commissione, l'altra volta abbiamo avuto due uomini e due donne, se dovessimo avere questa sera, per combinazione ripeto, o in una successiva nomina, due uomini, avremmo chiaramente due uomini esterni, due uomini all'interno del Consiglio Comunale, quattro, e due donne, indipendentemente dal Presidente. Per questo la proposta che era stata fatta all'Ufficio di Presidenza accogliendo i suggerimenti di quello che era stato il dibattito Tettamanzi-Strano, ricordo, era che rimaneva tutto inalterato e alla fine si diceva: due esterni, di cui uno di maggioranza e uno di minoranza, di cui almeno uno donna. Questo voleva dire che potrebbero essere un uomo e una donna, potrebbero essere due donne. A questo punto potremmo avere una maggioranza diciamo, ma una maggioranza abbastanza non sostanziale della presenza femminile rispetto a quella maschile. Così, ripeto, potremmo avere, riscontrare, o questa sera o in una successiva votazione, diciamo, quando si andrà ad aggiornare questa Commissione, una preponderanza maschile, in contrasto con le prime due righe dell'articolo, che dice: una Commissione con prevalenza... almeno la metà di sesso femminile.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Segretario. Ha chiesto la parola il Consigliere Strano: prego Strano, parli.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Volevo ribadire un concetto: noi... questa delibera deve essere valida per un certo periodo di tempo. Noi partiamo adesso da una situazione che in un certo senso è privilegiata, nel senso che abbiamo una donna e un uomo per la minoranza, una donna e un uomo per la maggioranza. Se così non fosse stato, per esempio che non c'erano le due signore in Consiglio, noi avremmo eletto due uomini per la minoranza, interni, due uomini per la maggioranza, interni,

dopodichè cosa bisognava fare per gli esterni? Bisognava votare necessariamente due donne e comunque non avremmo rispettato il primo capoverso, che diceva che almeno le donne devono essere la metà.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Per fugare anche la preoccupazione che prima è stata espressa dal Consigliere Tettamanzi, è chiaro che quando si istituisce una Commissione e la si concepisce in un certo modo, la si fa *rebus sic stantibus*, stando così le cose: è evidente che se nel corso del tempo venissero a mancare... (*fine cassetta*) ...nel Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale non potrebbe che prendere atto dell'intervenuto mutamento. Nessuno ha detto che la Commissione debba essere fatta di sei persone, di quattro, di otto, di quarantadue: io quando ho preparato, insieme al Segretario, la delibera l'altra volta ho pensato, abbiam pensato, che il numero di sei più il Presidente fosse un numero sufficiente, ma proprio perché si è tenuto conto dell'attuale composizione del Consiglio Comunale e proprio perché si è voluto tenero conto della necessità, più che dell'opportunità, che, escluso il Presidente, però ci fosse l'equilibrio tra i sei e che si dicesse... siccome si parla di parità, si partisse da lì per far vedere che si stava tre e tre. Evidentemente quello che io intendeva e che aveva avuto il suo iter logico e la sua conclusione logica nella deliberazione che ho portato al Consiglio Comunale, non è condiviso dal Consiglio Comunale, per cui io non ho altro da aggiungere: potete fare quello che volete, aggiungere Commissari, toglierli, che siano prevalentemente uomini o prevalentemente donne, per me è indifferente. Io ho creduto di dare attuazione ad una necessità in maniera la più possibile, secondo il mio punto di vista, la più possibile equilibrata. Mi avvedo che non è così perché i dubbi venuti fuori l'altra volta mi dimostrano che io e il Segretario, che ci confessiamo autori, non siamo stati capaci di farci capire, perché se fossimo stati capaci di farci capire nessuno avrebbe dubitato che il numero di tre e tre era stato pensato allo scopo di fare la parità almeno lì. In queste condizioni io credo che il Consiglio Comunale possa liberissimamente esprimersi come vuole, al di fuori dei numeri che abbiamo indicato, stravolgendo tutto o introducendo delle aggiunte, facendo tutto quello che vuole, perché tutto è opinabile, tutto è possibile, io non ho nulla da difendere: mi son permesso di dire che no riconosco più in questo testo quello che avevo pensato. Siccome vi ho anche annunciato che non partecipo, e vi ho spiegato il perché, a queste votazioni, lascio al Consiglio Comunale ogni incombenza per trovare la soluzione che vada bene per tutti. Personalmente vi dico che una Commissione 5 a 2 mi farebbe veramente sorridere, perché allora è inutile parlare di Commissione sulle Pari Opportunità quando si incomincia in una maniera così squilibrata, ma vale nell'uno e nell'altro caso, che i cinque siano... vabbè, cinque uomini sarebbe impossibile. Anche, in fatti il Presidente: oggi l'Assessore è una

donna, fosse stato un uomo... è un discorso a parte, quello proprio per evitare che ci fossero contese anche su quello. Vi ho dato la lettura autentica di quello che abbiam pensato: se non lo ritenete opportuno fate le scelte che ritenete opportune. E' soltanto una questione tecnica, io non ho altro da aggiungere.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Signori, qualcuno deve dire ancora qualcosa? Ha chiesto la parola il Consigliere Marzorati: prego.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Io volevo chiedere tre minuti di sospensione per chiarirci un attimo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Concedo i tre minuti di sospensione. Prego.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, riprendiamo la disamina del punto 8, "Modifica art. 5 Commissione Mista Pari Opportunità e nomina commissari esterni". Qualcuno chiede la parola? Ha chiesto la parola il Consigliere Strano: prego Strano, parli.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Signor Presidente, da questo piccolo intervallo emerge la necessità, forse, che sia il caso più opportuno di rivedere nuovamente tutto l'impianto per istituire questa Commissione Pari Opportunità, quindi chiediamo se è possibile ridiscuterla nel prossimo Consiglio, dopo aver rivisto tutto l'impianto.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi: prego Tettamanzi, parli.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Mah, a me sembra molto semplice addivenire stasera all'approvazione, tra l'altro anche nella versione di cui adesso il Segretario Comunale ha dato indicazione, così come era maturata all'interno del Consiglio di Presidenza, cioè nella dizione in cui al terzo comma si dicesse di cui "almeno" una fosse donna. Comunque vabbè, il Consiglio Comunale è sovrano: se andiamo a ridiscutere delle pari opportunità ritengo sia necessario andare a ridiscutere dell'impianto di condizionamento, perché è assurdo che io debba avere ancora stasera, dopo che la scorsa volta ho messo il paltò, prima mi son tolto la giacca, adesso me la son rimessa, adesso arriva un'aria della malora che non è possibile, insomma. Cioè, non è possibile stare in queste condizioni, scusate, perché io c'ho già un mal di gola adesso, dopo un quarto d'ora che arriva adesso un'aria fredda della malora. Scusate questa mia esternazione, ma non è possibile.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi, comunque la rassicuro che hanno chiuso le porte, quindi il clima dovrebbe cambiare in meglio. Ha chiesto la parola il Consigliere Porro: prego Porro, parli.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie, la mia è una amara considerazione. A questo punto mi chiedo, con tutto il rispetto per la persona del signor Sindaco, per il ruolo che il signor Sindaco riveste, mi chiedo: quale è il ruolo dell'Ufficio di Presidenza? Vivaddio, l'Ufficio di Presidenza aveva preso delle posizioni, aveva fatto delle proposte che il Consiglio Comunale stava per votare. Il signor Sindaco ha espresso legittimamente, democraticamente quelli che sono i suoi pareri, ma non mi sembra che il Consiglio Comunale fosse di quell'idea. Poi vivaddio si può fare tutto ed il contrario di tutto, questa è la dimostrazione ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che il signor Sindaco ha legittimamente un ruolo, ma che il Consiglio Comunale non conta nulla.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Porro. Ha chiesto la parola il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Porro, ma la finiamo con le sceneggiate? Mi sembra che lei stia veramente dicendo... no, lei sta dando la dimostrazione che

vuole insultare il Consiglio Comunale. Mi perdoni, io mi sono permesso di dire che siccome tocca a me, ed è un atto dovuto, sottoscrivere una delibera da portare in Consiglio Comunale, perché nessuno di voi l'ha portata... leggete il Regolamento cari Consiglieri, leggete il Regolamento e le delibere le portate voi, ma siccome nessuno ci ha pensato, men che meno l'Ufficio di Presidenza, allora ci ha pensato il Sindaco, il quale, credo, che è anche Consigliere Comunale e ha detto che a queste cose non voleva partecipare proprio per non essere di disturbo, credo che abbia però la possibilità di esprimere dei suoi dubbi. Li ho espressi, vi ho anche detto "fate quello che volete", in che lingua lo devo dire? Se poi il Consiglio Comunale non si esprime sono io che mortifico il Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale non conta niente: signori Consiglieri, io adesso mi alzo e me ne vado, così vo tolgo il disturbo, e voglio vedere come ve la sistemerete da voi. Fatelo voi: sono Consigliere anch'io, io rinuncio. Ve l'ho detto prima, ma più di dire "fate quello che volete", in che lingua ve lo devo dire? Ma poi oltretutto siete liberi di fare quello che volete, non ho capito perché si debba stare ad ascoltare me. Ah, ma scusate, i Consiglieri di maggioranza possono pensare in maniera diversa da me, ma hanno anche il diritto di pensarla in maniera diversa da voi, perché invece per voi se loro la pensano diversamente da voi loro sono soggetti al Sindaco, non capiscono o non sanno fare: la solita storia, non è vero. Mai come in questa occasione io mi sono espresso in maniera che definire chiara è troppo poco sul fatto che il Consiglio Comunale si decida come vuole. Mi son permesso, ripeto, di ricordare che questa aggiunta dell'Ufficio di Presidenza andava contro quella che a me e al Segretario all'inizio, quando di fatto ci siamo preoccupati di portare questa, come tutte le altre delibere per le Commissioni... di portarle in Consiglio Comunale, le abbiamo fatte con la nostra logica, ma evidentemente questa logica non è condivisa, nel qual caso a me non me ne può importare di meno. Siete liberi di fare quello che volete, ma se una parte del Consiglio Comunale, che sia a destra o che sia a sinistra per me è irrilevante, ha ancora dei dubbi è lecito che li abbia, il che non significa che questi dubbi comportino la soggezione ad un altro organo e con ciò io ringrazio dell'attenzione, mi sento profondamente amareggiato e non uso più la parola offeso perché tanto on ne vale nemmeno la pena, mi sento profondamente amareggiato per questo attacco assolutamente ingiustificabile e mi scuso con i cittadini qui presenti, con chi ascolta, ma io prendo e me ne vado, perché evidentemente la mia presenza incute addirittura timore, sono diventato peggio di Hitler e Mussolini per il Consigliere Porro. Buona serata.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Consigliere Porro, ha chiesto la parola: prego Porro, parli.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Credo che le parole del signor Sindaco siano decisamente esagerate: io mi sono espresso, e tutti lo possono dire ed è a verbale, in una maniera che ritengo pacata. Se poi il signor Sindaco non è d'accordo con quello che io ho detto in maniera tranquilla e pacata e come avete visto ha preso e se n'è andato, mi spiace, però per la serie "io non ci sto e non gioco più". Allora Signori, il Consiglio Comunale ha eletto un organo, che è l'Ufficio di Presidenza: all'interno dell'Ufficio di Presidenza il Sindaco non c'è. A questo punto io chiedo ancora, a gran voce: quale è il ruolo che deve avere il Consiglio di Presidenza, l'Ufficio di Presidenza? Diciamocelo allora: l'Ufficio di Presidenza deve avere al suo interno il Sindaco, perché se l'Ufficio di Presidenza decide delle cose e il Sindaco non è d'accordo tutto quello che ha deciso l'Ufficio di Presidenza non vale. Allora diciamoci quale deve essere il ruolo: mettiamo all'interno dell'Ufficio di Presidenza il signor Sindaco. Allora, scusatemi, però io non ho offeso nessuno e vi chiedo di andare a leggere il verbale la prossima volta: mi sono espresso, ripeto ancora, in maniera pacata ed educata. Che il Sindaco reagisca in questo modo mi amareggia, mi dispiace: io non volevo offenderlo, ma questi sono i risultati. Il discorso che ha fatto il Sindaco, davvero, è esagerato, non sta in piedi. Poi lui è libero di... lo dice anche lui, l'ha detto spesso: ha un carattere... come era? La ruvidezza caratteriale del Sindaco, lo sappiamo tutti che è fatto così, ma mi dispiace che reagisca in questo modo. Nessuno, e io per primo, voleva mancargli di rispetto: se poi reagisce in questo modo non posso farci niente.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Porro. Non ci sono altri Consiglieri che chiedono la parola: anzi, c'è il Consigliere Marzorati che chiede la parola. Prego Marzorati, parli.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Mah, io volevo fare una precisazione: intanto qui non stiamo discutendo sul ruolo dell'Ufficio di Presidenza, che penso che sia formato da persone che discutono, che propongono delle decisioni, ma che poi possono anche riverificarsi in corsa se ritengono che le osservazioni del Segretario Comunale o del Sindaco possono avere un minimo di fondamento, quindi qui non stiamo cambiando idea sulla Commissione, non stiamo cambiando idea sull'obbiettivo della Commissione, stiamo solamente cercando di darci un regolamento che sia rispettoso di tutti i partecipanti alla Commissione, quindi mi sembra di smorzare i toni polemici. Penso che questo sia stato un Consiglio Comunale a un buon livello, scendere veramente così... no, alcune osservazioni Luciano... tu hai

affermato che il Consiglio Comunale non conta niente, quindi questo... no, ma è legittimo: io penso che solo gli imbecilli non cambiano idea. Noi siamo persone intelligenti e riteniamo di recepire le indicazioni del Segretario Comunale e del Sindaco e riproporremo sicuramente la delibera nei modi e nei tempi corretti, rivedendola all'interno dell'Ufficio di Presidenza, d'accordo con i Capigruppo, ma nel massimo della tranquillità, senza arrivare ai toni polemici che rovinano il lavoro di tutti. Non mi sembra che sia il caso... perché è un problema di regolamento che deve essere concordato col Segretario Comunale, quindi... però il tema non mi sembra così strategico da doverci... se possiamo anche pensarci due volte, una volta in più... no?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Bene Signori, c'è qualcuno che vuol dire ancora qualcosa in merito? Banfi vuol dire qualcosa lei? Prego.

SIG. CLAUDIO BANFI (Consigliere FORZA ITALIA)

Scusate, io voglio fare solo una considerazione ai Consiglieri: io sono stato eletto la volta scorsa nella Commissione Pari Opportunità, però mi sembra di solare evidenza che se questa Commissione risulta composta da 5 donne e 2 uomini io il primo atto che faccio è dimettermi, perché mi sembra una cosa ridicola: non è una Commissione di Pari Opportunità, è una pagliacciata scusate.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Banfi. Ha chiesto la parola il Consigliere Ubaldi: prego Ubaldi, parli.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Allora, grazie. Volevo dirlo prima, ma è desolante questo tipo di discussione, per cui alla fine ho lasciato perdere, però visto che un altro dei presenti insiste sul fatto che la pari opportunità consiste nell'uguaglianza aritmetica dei membri della Commissione, veramente mi sento obbligato a dire che questa è un'interpretazione quanto meno restrittiva, veramente al ribasso. In una situazione sociale in cui le donne ancora sono svantaggiate, concedere, diciamo così, concedere è paternalistico e brutto, non mi viene un altro termine adesso, un posto in più o due rispetto agli uomini non credo che comporti uno squilibrio tale, un'ingiustizia tale da alterare i rapporti sociali: è ridicolo dai. Per favore, non abbassiamoci a questi livelli e

quindi il Sindaco ha fatto tante belle lezioni, come sempre fa, ma mi sembra che l'assunto suo di partenza fosse alquanto povero, povero proprio come apertura mentale. Un'altra cosa già che ci sono: dovete smetterla, veramente vi inviterei a smetterla, di darci lezioni di stile, perché guardate, senza andare a livello nazionale e vedere quello che si fa da una certa parte, che toni si usano da una certa parte nei confronti dell'opposizione, basterebbe guardare qui: chi è che usa i toni più offensivi, più pesanti, più polemici? Lascio a voi la risposta, se siamo noi o se è qualcun altro. Veramente, piantatela.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Ubaldi, però devo farle notare una cosa: che non è possibile che nel Consiglio Comunale siano fatte minacce come ha fatto lei in questo momento, quindi la prego, Consigliere Ubaldi, di non minacciare nessuno, quindi di attenersi come si deve e come è consono per un Consigliere, di controllarsi nelle parole. Prego Consigliere Tettamanzi, parli.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Mah, dunque, io volevo, scusate, per ritornare in un ambito di corretta discussione in merito a questa Commissione delle Pari Opportunità, richiamare quali sono i compiti delle Pari Opportunità: non è da dire che dobbiamo misurarci per sposarci fra tre uomini e tre donne. Scusate, se anche fossero tutte donne, se noi andiamo a leggere, ho qui davanti... non ho qui la delibera, ma comunque se voi andate a leggere la delibera è tutta volta nel ricercare come favorire la donna e il suo inserimento nel mondo del lavoro, come conciliare il lavoro della donna con la cura della casa. Vado a leggere questo volumetto, "Varese in rete per le pari opportunità", dove si parla dello spazio pari opportunità, leggo solo cinque righe: "E' un servizio innovativo, rivolto a dipendenti e imprese, per avere informazioni approfondite e complete su: le politiche di pari opportunità, le leggi in ambito lavorativo che affermano la parità fra i due sessi, la legislazione in materia di sostegno della maternità e della paternità, gli strumenti di servizio a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne, le informazioni su bandi a scadenze relative alle leggi 125 del '91 e 53 del 2000 ed un sostegno per la stesura e presentazione dei progetti". Non mi pare che qui bisogna fare chissà quali cose: non lo so, insomma, se anche qui fossimo in 5 donne e 2 uomini io, caro, non mi dimetto, perché penso di dare un contributo assieme alle altre donne, per portare... ma certo, è una mia opinione e io ho pregato di andare a leggere il senso della delibera che andiamo ad approvare. Che poi sia una mia opinione certo, ma guardi, signor Presidente, che lei deve chiedere a lui per chiedere la parola, come io ho atteso che lui finisse di

parlare e allora diamoci un contegno che sia rispettoso di tutti per cortesia.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Consigliere Tettamanzi per le parole che ha detto ultimamente, che tutti devono assumere un contegno più consono alla figura di Consigliere, grazie. Ubaldi, lei ha chiesto la parola, prego.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, grazie. Signor Presidente, mi dispiace che anche lei si sia associato in questo caso al gioco ormai troppo scoperto della demonizzazione, della deformazione di quello che uno dice, dell'avversario, lei che dovrebbe svolgere un ruolo *super partes*, perché io non ho insultato né minacciato nessuno, a meno che si vogliano chiamare minacce le cose che ho detto, che consistevano nel richiamo. Ho detto "smettetela": secondo lei questa è una minaccia dire "smettetela"? A me non pare e allora appena uno alza la voce... ma l'ha alzata per un quarto d'ora il Sindaco prima se non mi sbaglio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Ubaldi, tutto dipende dal tono come vengono pronunciate le parole, quindi io l'ho solo richiamata ad usare termini più consoni.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Mi lasci finire... mi vuole spiegare quali termini ho usato che non andassero bene Presidente? Mi vuole dire quali sono i termini che io ho usato? Adesso andiamo nel particolare per favore. Eh sì, perché di fronte ad accuse che vanno a vuoto io non posso che reagire così. Io non ho detto nessuna parola: sfido chiunque a dirmelo, dimmela te... No, un momento, io non ho detto "chiusura mentale"...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, silenzio.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Presidente, tra l'altro Ciro Scognamiglio non mi sembra che faccia parte del Consiglio Comunale attualmente, è vero?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Scognamiglio, silenzio per cortesia, altrimenti vi faccio espellere.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

E ci faccia espellere.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Uboldi, ha finito?

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

No.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ecco, prego allora.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Non meriterebbe risposta, comunque io non ho detto che il Sindaco ha chiusura mentale, ho detto che l'impostazione che lui ha dato alla questione della parità, delle pari opportunità, era riduttiva: ho detto questo cosa, perché la riduce in termini matematici. Era un discorso che aveva un minimo di senso mi sembra, quindi abbassarlo a questo livello vuol dire ancora una volta fare quel gioco sporco di cui siete specialisti, molti di voi. Vi invito veramente a smetterla.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Uboldi. Ha chiesto la parola il Consigliere Banfi. Prego, Banfi.

SIG. CLAUDIO BANFI (Consigliere FORZA ITALIA)

Io volevo rispondere, sperando che le mie parole possano avere per la minoranza almeno la dignità di un'idea, visto e considerato che questa sera abbiamo ricevuto lezioni di stile e di comportamento. Io vorrei rispondere pacatamente al Consigliere Tettamanzi: credo che una Commissione di Pari Opportunità debba qualificarsi dal punto di vista della competenza. Allora, lei ha letto bene l'articolato della norma: io conosco, ad esempio, la composizione della Commissione della Camera. Il problema non è quello di essere competenti in materia, perché allora qualunque sesso, se minimamente si aggiorna, se minimamente cerca di essere presente alla realtà sa bene che esiste la discriminazione, sa bene che bisogna favorire la scomparsa, l'eliminazione, per quanto possibile, di questa discriminazione, però mi sembrava che dal dibattito che era emerso la volta scorsa in Consiglio Comunale e il fatto che il Sindaco avesse ricordato questo implicito, diciamo, *gentleman agreement* tra la minoranza e la maggioranza in ordine alla composizione avesse un suo significato e avesse una sua dignità. Allora io posso anche a questo punto, seguendo il suo ragionamento, ipotizzare una Commissione composta solo da uomini. Non ci sarebbero problemi: uomini che hanno coscienza di quello che nel loro Paese, nella loro cultura, è la discriminazione. Non avrebbe, come dire, alcuna controindicazione di esistere, però questo cozza contro la logica, perché la logica vuole che se noi dobbiamo favorire l'inserimento delle donne, per prima cosa dobbiamo inserirle in questa Commissione, altrimenti che ragion d'essere ha questa Commissione? Io prima ho usato un termine provocatorio, una pagliacciata mi sembra: allora, il fatto che ci sia anche un bilanciamento nella composizione, tenuto conto che già il Presidente, nella persona dell'Assessore, è una donna, ha il suo significato. A me sembra veramente contro la logica che una Commissione sia composta in maggioranza da donne e da due uomini, perché mi sembrerebbe, come dire, di essere fuori posto. E' per questo che io dico "rassegno le dimissioni", non certo perché io sono a favore della discriminazione. Mi sembra che nella mia vita, voglio dire, questo fatto sia ben presente, che io non abbia mai dato modo di discriminare qualcuno. Ecco, era soltanto questo: chiedevo sommessa all'opposizione, o alla minoranza, che dirsi voglia, che avesse almeno rispetto di questa idea, quanto meno nei toni, perché le parole hanno il peso che hanno, ma anche nel modo in cui vengono dette hanno un peso, perché uno può insultare dolcemente. Io ricordo sempre agli studenti che il dottor Menghele alle sue vittime donne diceva questa frase: "Si va in Paradiso amore mio", però le uccideva. Voglio dir, anche le parole hanno un peso: Carlo Levi diceva che le parole sono pietre fino a prova contraria.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Banfi. Ha chiesto la parola il Consigliere Volontè: prego Volontè, parli.

SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)

Rinuncio all'intervento.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Ha chiesto la parola il Consigliere Strano: prego Strano, parli.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Volevo tranquillizzare il Consigliere Porro che né personalmente né, credo, gli altri Consiglieri ci sentiamo ostaggio di nessuno, né tanto meno succubi di nessuno, però credo che almeno questo lo possa ammettere, che in un dibattito, in una dialettica, uno possa anche rivedere, ascoltando anche i pareri degli altri, determinate posizioni che aveva preso prima e che poi, consultandosi con gli altri, può anche rivedere queste posizioni: questo però non significa che ognuno di noi deve essere necessariamente succube di un'altra persona. In una dialettica, in un confronto, anche con i propri appartenenti del proprio Gruppo, uno può anche rendersene conto che sta imboccando una strada che può non portare a niente. Questo però ci tengo a puntualizzare che non è sinonimo né di vassallaggio nei riguardi di nessuno né di essere sottomessi a nessuno. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Ha chiesto la parola il Consigliere Vennari: prego Vennari, parli.

SIG. VITTORIO VENNARI (Consigliere FORZA ITALIA)

Innanzitutto io vorrei fare una precisazione, l'utilità di questa Commissione delle Pari Opportunità, collegandomi al discorso del collega Marzorati. Qua dobbiamo innanzitutto fare in modo che... inserire le donne in questa Commissione, quindi il rimandare alla prossima volta per poter chiarire e fare in modo di potere trovare una soluzione penso sia la soluzione migliore, non perché il problema non possa essere risolto oggi, ma per poter risolverlo meglio la seconda volta. Quindi inutile... errare è umano, errare è umano, però penso anche per le donne che se riusciamo a trovare

una soluzione migliore la prossima volta sia una soluzione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Vennari. Ha chiesto la parola il Consigliere Leotta: prego, Leotta.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io mi sento un po' svilita in questa discussione e soprattutto quando anche ho sentito da parte di qualcuno che la Commissione Pari Opportunità ha l'obiettivo di inserire le donne non so dove. Io penso che una Commissione di questo genere abbia l'obiettivo di favorire politiche a favore degli uomini e delle donne e, soprattutto in un bilancio di un Comune o in un Ente pubblico, di verificare o di stimolare quali sono le spese e le iniziative che si fanno a favore dell'un sesso e dell'altro sesso. Allora io faccio presente che questa Commissione è sorta negli ultimi anni proprio perché, lo diceva qualcuno qua prima, le donne nell'amministrazione pubblica, nelle istituzioni, nella politica, sono minoritarie e se la politica vuole rappresentare tutti deve avere la componente dei due sessi, la componente dei due sessi che è una componente che può arricchire la politica di completezza nel fare scelte prioritarie. Allora dico: ma perché questo problema non si pone anche, perché non ci son le donne probabilmente, in altra Commissioni? Perché la Commissione Urbanistica, se è possibile, non potrebbe avere anche un'attenzione di genere, visto che l'urbanistica riguarda le donne e gli uomini? Non ce lo siamo mai posti. Perché nell'ambiente... perché non ci sono le donne. Allora io ringrazio i colleghi che all'interno di questo Consiglio Comunale, senza svilire il problema, hanno capito che non è una questione di numeri, ma è una questione di genere e basta che all'interno di questa Commissione i due generi siano rappresentati. Già il fatto che siano rappresentati c'è un rispetto delle differenze, per cui io capisco la differenza che poi le donne hanno in politica e nelle istituzioni ad essere rappresentate se gli uomini, a maggioranza, hanno così paura che le donne nelle Commissioni possono contare così tanto. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Ha chiesto la parola il Consigliere Volontè: prego Volontè, parli.

SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)

Io devo dire che questo Consiglio Comunale finisce male e veramente mi spiace, nel senso che è stato un Consiglio dove la dialettica è stata veramente svolta in toni pacati e costruttivi ritengo anche per quanto riguarda la conoscenza, l'approfondimento dei temi che abbiamo sviluppato. Capisco che adesso siamo veramente tutti amareggiati, perché andar via così non piace a nessuno, però dobbiamo prendere atto di una situazione che c'è capitata addosso, l'abbiamo creata, non so nemmeno io come definirla. C'è stato qualche passaggio probabilmente che non ha funzionato bene, probabilmente dagli indirizzi del Comitato di Presidenza alle altre cose non è funzionato bene. E' chiaro che è difficile trovare una parola di mediazione in una situazione dove purtroppo le parole sono state anche un po' forti, dall'uno e dall'altro settore. Io dico soltanto: se esiste, e qui ritengo di essere in un consenso fatto da persone intelligenti, che stimo... se qualcuno ha sollevato un problema, forse anche un po' in ritardo, dobbiamo dircelo, in merito alla liceità di un regolamento o alla correttezza di interpretazione, anche se magari ci pare davvero un po' tardivo questo tipo di ripensamento, io dico che siccome la finalità che vogliamo raggiungere è la finalità che è stata espressa sia da questi banchi che dai banchi dell'opposizione nello stesso modo, portiamoci a casa l'amarezza di dover andar via senza essere andati a votarlo, però con la convinzione che la finalità è una cosa che vogliamo raggiungere insieme, nello stesso modo, e la prossima volta ci andiamo a votare, cercando di non ripetere più, però, avvenimenti così. La nostra intelligenza merita altro. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. La parola al Consigliere Vennari che l'ha chiesta. Prego, Vennari.

SIG. VITTORIO VENNARI (Consigliere FORZA ITALIA)

Io vorrei rispondere al Consigliere Leotta dicendogli che noi non abbiamo paura che le donne contino: noi vogliamo che le donne contino, quindi io chiedo di rimandare alla prossima volta al fine di poter trovare una soluzione per risolvere questo problema, visto che anche l'ora è tarda, la gente è stanca, gli animi si stanno scaldando, anche per essere un attimino un po' più costruttivi. Io penso che anche il periodo anche di riflessione per poter risolvere questa problematica nei confronti delle donne, che non è una problematica, ma è cercare un modo per poter arrivare a una soluzione, a un risultato... cioè, io penso che continuare a intervenire, a parlare, creare, burattare alcool sul fuoco creiamo solamente astio verso un problema che penso che sia comune a tutti. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Vennari. Ha chiesto la parola il Consigliere Marzorati: prego, Marzorati.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

No dicevo, l'ultima precisazione, poi penso di chiudere: il Presidente della Commissione Urbanistica è una donna. La risposta alla Consigliera Leotta, quindi mi sembra che questo venga incontro all'osservazione che...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Ha chiesto la parola il Consigliere Strada: prego Strada, parli.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie. No, volevo solo... è svilente che dopo due Consigli Comunali non si arrivi a una soluzione di questo problema, comunque... sì, importante. Nel Consiglio di Presidenza la soluzione si era trovata e quando ci siamo lasciati eravamo abbastanza tutti soddisfatti, per cui mi sembra di rilevare comunque che il problema, a questo punto, sta nella maggioranza, che ha delle contraddizioni e deve risolverle a quanto sembra, perché è veramente inconcepibile che dopo essere arrivati a un Consiglio di Presidenza dove all'unanimità si era deciso di presentare così... e oltretutto il testo non l'abbiamo nemmeno proposto noi della minoranza, l'avete fatto voi, per cui veramente qui mi sembra di rilevare che o ci sono delle grosse contraddizioni interne alla maggioranza oppure veramente il Sindaco conta più di tutti noi. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Poiché non ci sono più oratori, poichè gli animi si sono scaldati abbastanza, io... eh, ma a me non mi compare, anzi ho provato pure a dirglielo... provi a schiacciare. Adesso compare: prego Consigliere Busnelli, Busnelli Giancarlo. Prego, parli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Io penso che si è persa veramente l'occasione di nominare questa sera anche la Commissione per le Pari Opportunità, perché, considerato il fatto che il regolamento era stato previsto,

presentato in Consiglio di Presidenza, ammesso e concesso che si può comunque anche rettificare strada facendo qualcosa, se aveste dovuto rettificare qualcosa, come ha detto prima il Consigliere Marzorati, avreste potuto presentare un emendamento oppure una delibera diversa da quella portata in Consiglio Comunale questa sera. In ogni caso, per ovviare a questo inconveniente sarebbe bastato, se il dubbio esisteva già in Consiglio di Presidenza, o anche successivamente al Consiglio di Presidenza, che voi come Commissario esterno aveste proposto un uomo, dal momento che il Presidente della Commissione Pari Opportunità è una donna che è espressione della maggioranza e di chi governa la Città. Per cui, siccome è nostra intenzione presentare un candidato donna, il problema si potrebbe ripresentare anche fra una settimana o dieci giorni, quando ci presenteremo qui per nominare i due rappresentanti esterni. Noi vogliamo nominare un rappresentante donna prima di tutto perché, al di là del fatto che è una donna, ma che fa parte anche del movimento della Lega, e per cui ci teniamo che sia presente all'interno della Commissione, quindi a voi spetta la decisione finale: voi proponete a questo punto un uomo, un rappresentante esterno uomo, gli uomini sono quattro, le donne sono tre e buonanotte, e la volta prossima evitiamo di arrivare alle 00.45 e dover star qui non dico a scannarci, perché non è il caso, però anche a dire delle parole che poi dopo sicuramente chi le ha pronunciate sicuramente si sarà già anche pentito magari di averle dette, perché penso che tra persone intelligenti certe cose non si dovrebbero non solo non dire, ma neanche pensare. Quindi bastava veramente un minimo di buon senso per fare quello che in cinque minuti avremmo dovuto fare. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli Giancarlo, grazie dell'intervento. Signori, c'è qualche altro che vuol dire qualcosa in merito? Bene, poiché ci sono state delle richieste di rinviare il problema ad altra seduta io propongo di passare alla votazione per il rinvio di questa delibera ad altra seduta. Prego, votiamo per cortesia. Allora, specifico che se si vota "sì" vuol dire rinviare la delibera, se si vota "no" si è contrari al rinvio, se ci si astiene ci si astiene, quindi votare per l'eventuale rinvio della delibera ad altra seduta.

Ma scusate, io non so più come mi devo spiegare: io prego tutti quelli che vogliono parlare di chiederlo. Io non posso continuamente ridare la parola dopo che è stata avviata la procedura di votazione.

Signori, per cortesia, votare. Allora, si vota per il rinvio della delibera ad altra data, ad altra seduta: prego, votare.

Ingegnere Volontè, lei è pregato di prender atto del Regolamento del Consiglio Comunale e poi eventualmente di richiamare il Presidente, però quando la discussione è stata chiusa, quando sono iniziate le operazioni di voto la parola non viene ceduta a nessuno, si vota. Prima quando ingegnere? Consigliere Volontè,

prima quando? Ma allora l'eccezione deve diventare una consuetudine? Mi dispiace, ma io non ci sto a queste cose, quindi invito i signori Consiglieri a votare per cortesia.

Signori Consiglieri, votare per cortesia. Signori, votiamo per cortesia. Votiamo per cortesia, Signori. Signori della minoranza, basta votare contrario, esprimere voto contrario, quindi sono... signor Segretario, com'è la cosa adesso qui? Signor Segretario? Bene Signori, poichè i voti sono 13, il che vuol dire che non ci sono altri voti né contrari né astenuti, quindi dichiaro sospesa la seduta per mancanza del numero legale e la delibera verrà trattata nella prossima seduta.

Signori buonanotte e siamo alle 00.50. Consigliere Tettamanzi, lei risulta assente per me: per me è assente lei. Si sono allontanati, sono assenti per me, quindi... Ok, arriva la stampa della votazione.